ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^4/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 19 Ottobre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6858

Waldersee a Pechino.

NUOVA YORK 18 (Reuter). Si telegrafa da Pechino, in data del 17: Il maresciallo conte Waldersee è giunto a Pechino, ricevuto con tutti gli onori militari. La scorta internazionale accompagnò il generalissimo al palazzo già abitato dall'imperatrice vedova.

La colonna internazionale ch'era partita da Pechino per Paotingfu, il 16 corr. si trovava già, senza aver incontrato resistenza, a 6 miglia al sud di Tse-Ciù.

Sui bastioni della città si trovarono le teste di 14 boxers decapitati.

Le imprese dei ribelli.

HONGKONG 18 (Reuter). Si telegrafa da Canton 17: I ribelli, comandati da Sunyalsen presero lunedì scorso la città di Mu-Ciau sul fiume dell'Est. L'ammiraglio Ho si mise in marcia stamane col grosso delle sue forze per dar la caccia ai ribelli.

Disertori cinesi.

SCIANGAI 18 (Reuter). Secondo notizie di fonte privata da Nanchino, dei 2500 uomini spediti dal generale Liu a Singanfu affinchè servissero alla protezione dell'imperatore, 1500 disertarono dopo aver passato il fiume Yangtse.

Un altro distaccamento di 2500 uomini partì da Kuan-Tung del pari diretto a Singanfu; anche di questo molti soldati disertarono.

Gl'introiti doganali trattenuti a Sciangai.

VIENNA 18 (B). La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo in data odierna che, secondo un telegramma pervenuto colà, i cinesi hanno effettivamente tentato di trasportare il denaro ricavato dai dazi, nell'interno dell'impero, col pretesto ch'esso doveva servire ai bisogni della Corte imperiale. Però in grazia della circospezione del direttore della Banca russo-cinese Pakotiloff il tentativo fu scoperto e ne fu impedita l'attuazione mercè le pratiche energiche fatte dallo stesso direttore presso il vicerè.

IL PRIMO CONVEGNO
per le trattative di pace.

NUOVA YORK 18 (B). Un telegramma da Pechino 16, reca che Li-Hung-Ciang ed il principe Tsing in uno scritto diretto agli inviati esteri hanno fissato per sabato la prima riunione per la discussione delle condizioni di pace.

La risposta della Germania alla nota di Delcassé.

BERLINO 18 (N). La *Nordd. Allg. Ztg.* scrive a proposito della risposta della Germania alla nota di Delcassé esservi fondamento a supporre che il governo tedesco avesse espresso la propria compiacenza per il fatto che anche il governo francese premette come prima condizione per la regolazione della questione cinese la punizione dei colpevoli. Le altre proposte contenute nella circolare francese sono tali da non potersi elevare contro le stesse alcuna fondata obbiezione. La Germania parteciperà di buon grado allo scambio d'idee che si svolgerà in merito alla nota francese e tutto fa sperare che si raggiungerà un risultato soddisfacente per tutti.

La seconda nota di Delcassé.

PARIGI 18 (N). In questi circoli diplomatici si dice che il ministro francese degli esteri, Delcassé, abbia inviato alle potenze un'altra nota, con la quale annuncia che la prima nota francese fu generalmente approvata ed invita le potenze a realizzare il programma in essa esposto. Delcassé raccomanda a ciascuna potenza d'accettare le condizioni contenute nella prima nota e di comunicarle alla Cina per sollecitare il ripristinamento dell'ordine.

I rappresentanti delle potenze a Pechino dovrebbero venir incaricati di comunicare le condizioni a Li-Hung-Ciang quale rappresentante del Governo cinese.

Si dice che alcune potenze abbiano già aderito alla seconda nota di Delcassé. L'adesione delle altre è attesa nei prossimi giorni.

La Cina paga.

BERLINO 18 (B). L'annualità da pagarsi dal Governo cinese per il tagliando scadente il 1. novembre p. v. del prestito cinese dello Stato al $5\frac{1}{2}\%$ venne già depositata, come risulta da un dispaccio giunto in luogo competente.

Un'altra nave italiana in Cina.

ROMA 18 (N). A bordo dell'incrociatore *Garibaldi* si stanno installando le artiglierie di piccolo calibro. E' probabile che tale nave si destini a raggiungere la squadra dislocata in Cina.

Marina a. u.

VIENNA 18 (B). Giusta un telegramma del comando dell'i. e r. squadra a. u. nell'Estremo Oriente, l'i. r. nave da guerra *Maria Teresa* partirà il 20 corr. per Wei-Hai-Wei per completare le sue provviste di carbone.

Il ritiro di Hohenlohe e la nomina di Bülow.
Continuano i commenti.

BERLINO 18 (B) Un'edizione speciale del *Reichs-Anzeiger* reca: Il ministro di Stato e segretario di Stato per gli affari esteri conte Bülow è stato nominato cancelliere dell'impero, presidente del ministero di Stato e ministro degli affari esteri.

Le dimissioni dalle sue cariche, presentate dal cancelliere principe de Hohenlohe, furono accettate, venendo in pari tempo conferito al principe l'ordine dell'aquila nera in brillanti.

BERLINO 18 (N). Quella coscienza del suo dovere che il principe Hohenlohe dimostrò sempre di possedere nell'esercizio dei suoi alti uffici, lo avrebbe di certo indotto ad addossarsi ancora maggiori responsabilità di quelle che gli incombevano se i suoi famigliari non avessero insistito incessantemente perchè egli si mettesse finalmente a riposo.

E' però innegabile che la robustezza mostrata dal principe Hohenlohe fino a poco tempo fa, negli ultimi tempi era incominciata a scuotersi sensibilmente, manifestandosi in lui gli acciacchi della vecchiaia.

Il principe Hohenlohe se fosse persistito nel suo proposito di presentarsi alla Dieta dell'Impero per dar ragione della politica seguita dalla Germania in Cina, avrebbe senza dubbio creato una situazione oltremodo penosa a tutti.

Anzitutto bisogna considerare che il cancelliere dell'Impero in questo caso avrebbe difeso una causa cui egli servì soltanto da prestanome.

Il suo talento oratorio che non brillò mai per speciale vivacità nè per squisitezza di forma avrebbe fatto la più meschina figura nei fieri dibattiti che al *Reichstag* si preparano.

Ora si apprende dalle notizie che giungono da Homburg che l'aspetto stesso del principe nell'ultimo tempo s'è talmente mutato per l'effetto delle gravezze dell'età che sarebbe spiccato troppo svantaggiosamente per il vecchio cancelliere il contrasto fra il prestigio che gli sarebbe dovuto venire dall'eccelsa carica ch'egli copriva e la sua miseranda figura di uomo sfatto per la decrepitezza. A Berlino, già da un pezzo egli non si faceva più vedere; egli viveva ritiratissimo.

I suoi famigliari, che lo vedevano deperire a vista d'occhio, non si stancavano dall'insistere per persuaderlo a lasciar le cure di Stato e a darsi un po' di requie. Finalmente il vegliardo si arrese e martedì egli si recò a Homburg vor der Hohe dove presentò personalmente all'imperatore la sua domanda di dimissione. Si dice che questo passo però gli sia costato non poca pena.

Recentemente, appena ritornato dalle sue tenute in Russia, dove aveva passato l'estate, egli aveva manifestato l'intenzione di pubblicare nel *Lokal Anzeiger* una dichiarazione nella quale voleva esporre i motivi che l'avevano trattenuto dal convocare la Dieta dell'Impero l'estate scorsa. Egli voleva affermare che la politica della Germania nella questione cinese ebbe sempre tutto il suo assentimento e che le misure prese da Bülow erano state concertate con lui.

Egli comprese però che con quella pubblicazione si sarebbe addossato delle responsabilità che non gli toccavano e perciò abbandonò quell'idea.

COLONIA 18 (N). La *Kölnische Zeitung*, commentando la nomina del conte Bülow a cancelliere dell'Impero, scrive che, con riguardo ai rapporti della Germania verso le altre potenze e con riflesso alla crisi cinese, non sarebbe stato possibile trovare una soluzione più soddisfacente. Anzi, con riguardo alla posizione della Germania di fronte alla Cina, si deve addirittura affermare che una soluzione diversa sarebbe stata impossibile. Con la nomina del conte Bülow è evitata l'apparenza che nell'attitudine della Germania si sia manifestata negli ultimi tempi una qualche incertezza o debolezza. La determinazione presa dall'imperatore Guglielmo II, appena saputa l'intenzione ferma del principe Hohenlohe di ritirarsi dalla vita politica, dimostra che la politica della Germania in Cina manterrà anche in avvenire l'indirizzo seguito finora. La persona del conte Bülow offre la garanzia che la Germania saprà mantenere in Cina il posto che le spetta, senza lasciarsi trascinare ad imprese troppo avventurose. Anche i cinesi, che finora hanno dimostrato di saper apprezzare giustamente il valore personale degli uomini politici esteri e la loro influenza, non tarderanno a comprendere la importanza della nomina del conte Bülow.

La *Kölnische Zeitung* confuta l'asserzione che il ritiro del principe Hohenlohe sia stato determinato dalle correnti a lui poco favorevoli che si sarebbero manifestate nei singoli Stati della Federazione tedesca. Il principe Hohenlohe si è ritirato, sapendo che per la sua età avanzata egli non avrebbe potuto affrontare la lotta contro gli avversari dell'attuale politica dell'Impero con la stessa energia che di certo spiegherà il suo successore, molto più giovane di lui.

VIENNA 18 (B). Tutti i giornali della sera commentano in senso favorevole il cambiamento avvenuto nel cancellierato germanico; hanno parole di alto apprezzamento per i meriti acquistatisi dal principe Hohenlohe e salutano nel conte Bülow, che raccolse già da anni straordinari successi come ministro degli esteri, il degno successore del principe Hohenlohe; essi dicono che il conte Bülow è l'uomo di Stato più idoneo di chiunque a sostenere e difendere la politica cinese della Germania dinanzi all'assembea legislativa dell'impero; essi esaltano Bülow come uomo politico il cui nome è accolto con simpatia e con piena fiducia all'estero, specie negli Stati della Triplice.

PARIGI 18 (N). I giornali commentano il ritiro del principe Hohenlohe come un avvenimento che non può destare alcuna sorpresa. Il *Journal des Débats* scrive che le dimissioni del principe Hohenlohe desteranno meno rumore che il ritiro del principe di Bismarck e perfino di quello del conte Caprivi. La sollecitudine, con la quale l'imperatore Guglielmo nominò il successore del principe Hohenlohe dimostra chiaramente che il ritiro di questo era atteso.

LONDRA 18 (B). Lo *Standard* scrive: La nomina del conte Bülow a cancelliere dell'impero può essere considerata come una garanzia che l'imperatore Guglielmo non intende scostarsi dalla politica da lui adottata nell'Estremo Oriente.

Il viaggio di Krüger.

LONDRA 18 (N). Il viaggio di Krüger in Europa incomincia a seccare alquanto i circoli politici inglesi, perchè si dice che all'arrivo a Marsiglia i francesi lo riceveranno con gli onori spettanti al capo di uno Stato.

Corre voce inoltre che la città di Dublino, capitale dell'Irlanda, nominerà Krüger suo cittadino onorario. Data l'eventualità di un simile deliberato del Consiglio comunale di Dublino, il Governo inglese non avrebbe alcun mezzo di opporvisi.

I MINISTRI ITALIANI A CONSIGLIO.

ROMA 18 (N). Il Consiglio dei ministri odierno è durato tre ore. Saracco riferì sull'udienza avuta dal re. Quindi la discussione continuò sulla risoluzione del programma. Il ministro Rubini finì con l'accordarsi coi colleghi. Quindi il Gabinetto avrebbe finito con lo stabilire il programma.

Nessun provvedimento politico in Italia.

ROMA 18 (N). L'officiosa *Agenzia italiana* scrive: Qualche giornale conservatore pretende rivolgere censure al ministero perchè non ha nè riveduto nè annunciato di voler ripresentare qualcuno dei provvedimenti politici ch'erano stati approvati dal precedente ministero. Ci sia permesso di osservare che queste insistenze nel momento presente sono fuori di luogo. E' noto quale sia stato il risultato pratico della presentazione di quei provvedimenti; è più noto ancora che il presente gabinetto è sorto per fare opera di conciliazione. Chiedergli che venga meno a questo programma, specialmente da parte di quei giornali che si dicono amici delle istituzioni, è per lo meno una improntitudine.

Ciò che dirà Baccelli
nel suo discorso politico.

ROMA 18 (N). L'on. Baccelli era stato invitato dal presidente dell'Associazione degli insegnanti di Roma a voler accettare l'incarico di commemorare re Umberto. Baccelli invece declinò l'incarico.

Ora la *Corrispondenza politica* dice che l'ex ministro dell'istruzione avrebbe spiegato il motivo della repulsa così: Del re Umberto dovrò occuparmi largamente nel mio prossimo discorso politico, perchè sul ministero pesa la responsabilità dell'assassinio, per non avere preso nemmeno le più elementari misure di sicurezza intorno alla persona del sovrano. Si può dunque arguire che le opposizioni moveranno la guerra a Saracco sul terreno della responsabilità nel regicidio. La *Corrispondenza* continua: Non si può fare a meno di osservare però che gran parte di tali responsabilità cadono anche sul gabinetto Pelloux, di cui Baccelli faceva parte, perchè il servizio di polizia intorno a re Umberto era all'epoca dell'assassinio quale si trovava durante il ministero precedente; nè d'altronde Saracco avrebbe avuto tempo di modificare quel servizio, quando da pochissimo tempo stava al governo.

I processi contro i sicari del Comitato macedone.

BUCAREST 18 (N). L'Agenzia rumena comunica che la corte d'assise si riunirà il 12 novembre, per occuparsi dei processi per gli omicidi commessi da bulgari.

Lo stato d'assedio in Bulgaria, levato.

SOFIA 18 (N). Un *ukase* toglie lo stato d'assedio che era stato proclamato in parecchi distretti in seguito allo scoppio dei disordini originati dalla riscossione delle decime.

Un altro *ukase* convoca la *Sobranje* per il 28 di questo mese.

DICHIARAZIONI DI SZELL.

La reprimenda a Stadler. — Szell e Goluchowski. — L'azione dell'Austria-Ungheria in Cina. - L'ambasciatore presso il Vaticano.

BUDAPEST 18 (N). La commissione finanziaria della Camera dei deputati incominciò oggi a discutere il bilancio pro 1901.

Al titolo „Cancelleria di gabinetto" Szell, rispondendo ad una interpellanza di Komjaty, dichiara che lo scritto diretto all'arcivescovo Stadler non fu un atto del Governo e quindi non occorreva neppure che lo stesso fosse contrassegnato dal ministero. Quello scritto fu indirizzato all'arcivescovo per esclusiva iniziativa del re.

Al titolo „Spese comuni" Szell dichiara che la direzione degli affari esteri segue perfettamente a tenore di legge. Nessuna azione all'estero si compie senza il consenso del presidente del ministero ungherese. Szell dice che i rapporti di Goluchowski con lui sono intimi e saldi. Goluchowski rispetta il diritto di Stato ungherese ed osserva in tutto e per tutto un contegno correttissimo.

Riguardo alla questione cinese, Szell osserva che anche l'Austria-Ungheria ha interessi da tutelare nell'Estremo Oriente. La monarchia non poteva astenersi dal cooperare all'azione delle altre potenze così importante per la causa della civiltà. L'Austria-Ungheria però s'è tenuta nella via di mezzo.

Quel ch'è un dovere per l'Austria lo diviene anche per l'Ungheria. D'altro canto l'Ungheria non può tutelare meglio i suoi propri interessi che concorrendo alla tutela degli interessi di tutta la monarchia.

Le spese per la spedizione asiatica del resto non sono tanto gravi.

Riguardo all'ambasciatore a. u. presso il Vaticano, Szell dichiara che Goluchowski e lui stesso sono concordi nel concetto che l'ambasciatore a. u. presso la Santa Sede rappresenti sempre anche le vedute ed i principi dello Stato ungherese.

LO SCOPO DEL VIAGGIO
del principe Giorgio.

ROMA 18 (N). Il viaggio del principe Giorgio, commissario delle potenze a Creta, presso le quattro potenze intervenute a Candia, non avrebbe il solo scopo di fare una visita, ma anche quello di indurle a fare alla sua amministrazione un prestito di tre milioni. Tale prestito, che fu già rifiutato nell'aprile scorso, non sembra che oggi avrà miglior fortuna, ora che le potenze sono impegnate in Cina. Il principe Giorgio vorrebbe anche che le potenze favorissero l'annessione di Candia alla Grecia, a cui gli indigeni sono quasi tutti favorevoli. Anche questa domanda però non avrà miglior fortuna, essendo la Germania troppo interessata a non disgustare la Turchia. Quindi si prevede il prolungamento indefinito dell'assetto attuale.

UN COMPLOTTO
contro il presidente del Brasile.

NUOVA YORK 18 (N). Il corrispondente da Rio de Janeiro del *New York Herald* annuncia: L'anarchico Angelo Manetti, conosciuto come amico degli assassini di Carnot e di re Umberto è stato arrestato perchè sospetto di partecipare ad un complotto ordito contro la vita del presidente della repubblica brasiliana.

I BOSNIACI OTTOMANI
si rivolgono al Sultano

COSTANTINOPOLI 18 (N). Parecchi membri della deputazione dei maomettani bosniaci, che si era recata a Budapest per presentare i lagni dei loro correligionari contro l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, sono arrivati per chiedere una udienza al Sultano.

Vorrebbero che il Sultano appoggiasse presso il Governo a.-u. le loro domande. Non è ancora noto se il Sultano accorderà la chiesta udienza.

IL RE VITTORIO
fra i soldati.

NAPOLI 18 (N). Il re, accompagnato dal generale Brusati e dal colonnello Avogadro, ha visitato la caserma d'artiglieria Bianchini al ponte della Maddalena. La visita è durata un'ora. Il re è rientrato alla reggia alle 9.40.

NAPOLI 18 (N). Stamane i popolani e le popolane del Mercato, nel fare una dimostrazione al re al momento in cui usciva dalla caserma Bianchini, gridarono: Maestà, fate diminuire il prezzo del pane!

Si sparse la voce che il re col gesto abbia detto „lo farò". Fra tutta quella gente è stato come un'incredibile festa.

UNA QUERELA DI FERRI.

ROMA 18 (N). Il 28 corr. si discuterà il processo per diffamazione intentato dall'on. Ferri contro la *Provincia di Padova* e contro il suo corrispondente romano.

(La *Provincia di Padova* aveva asserito, in una sua corrispondenza da Roma, che il figlio dell'avv. Bonacci aveva schiaffeggiato replicatamente l'on. Ferri e che questo non aveva reagito. Il Ferri e il Bonacci erano patrocinatori delle due parti avversarie nel noto processo per i manoscritti leopardiani. *N. d. R.*).

CIPRIANI
fa l'apologia di Bresci.

PARIGI 18 (N). Il giornale socialista *Le petit sou* inaugura la sua biblioteca, pubblicando un opuscolo di Amilcare Cipriani, intitolato *Regicidio*, con prefazione dell'Allemanne. Si tratta d'un'apologia dell'atto compiuto da Bresci.

IL CASO PALIZZOLO.

PALERMO 18 (N). Si dice che, causa l'enorme impressione suscitata dalla notizia del proscioglimento di Palizzolo, la Procura vi soprassederà. Parecchi magistrati della Corte d'appello dicono di non credere all'enormità d'un proscioglimento per entrambi i reati. Si aggiunge che qualche giorno fa la requisitoria, per l'assassinio del Miceli, concludeva per il rinvio alla Assise. L'autorevole personaggio assicura che il procuratore generale Cosenza assicurò il Bonasi e poscia Gianturco di aver trovato elementi sufficenti per il rinvio di Palizzolo alle Assise. Questo pure ripetè il presidente della sezione d'accusa all'avvocato Rosano, recatosi qui mesi fa. Stupirebbe quindi un'assoluzione. Si prevedono parecchie complicazioni inattese.

RIVOLTA IN UNA MINIERA.
Repressione sanguinosa.

BUDAPEST 18 (N). Nella miniera carbonifera *Ferdinand*, situata alla Drava, avvenne ieri una rivolta sanguinosa. In questa miniera sono occupati minatori croati e czechi. L'ingegnere Wendelin Hawlicek aveva delle preferenze per i minatori czechi, ai quali accordava mercedi più alte che ai minatori croati. Saputa la cosa, i croati vollero essere pagati come i loro compagni czechi, e perciò inviarono una deputazione all'ingegnere Hawlicek, il quale usò con i minatori modi molto sgarbati, minacciando di farli gettare fuori della porta. Tale agire dell'ingegnere causò fra i minatori croati un grandissimo fermento. Essi domandarono, anzitutto, il licenziamento degli operai czechi, alla quale pretesa il Hawlicek non volle aderire. I croati incominciarono allora ad inveire contro di lui, cosicchè egli dovette rifugiarsi nella sua cancelleria per sottrarsi all'ira dei minatori. Questi però atterrarono la porta dell'ufficio e maltrattarono l'ingegnere. Frattanto giunse un picchetto di gendarmi per ristabilire l'ordine. I minatori, inferociti, si gettarono contro i gendarmi, che, sopraffatti dal numero degli aggressori, furono disarmati. In soccorso dei gendarmi accorse un altro distaccamento di gendarmeria più numeroso, che fece fuoco contro i minatori, uccidendone 8 e ferendone 20. Dopo la scarica, la folla si disperse. Fu avviata un'inchiesta.

L'esportazione dei carboni
dalla Germania.

BERLINO 18 (N). La notizia secondo la quale il Governo germanico sarebbe stato intenzionato di proibire l'esportazione dei carboni - notizia già smentita dalla *Norddeutsche Allg. Zeitung* (v. *Piccolo* di ieri) - viene designata in questi circoli finanziari quale una abile manovra di speculatori degli Stati vicini, contro cui si pretendeva diretta la proibizione.

—

Per quanto riflette l'Austria-Ungheria, questa notizia si smentiva da sè. Di fatti il testo della convenzione doganale austro-germanica del 1891 esclude - sembra a noi - la possibilità di un divieto dell'esportazione dei carboni. Nell'art. I della convenzione sono ammessi divieti di esportazione, d'importazione o di transito soltanto nei tre casi seguenti: 1) per il tabacco, il sale, la polvere pirica e per altre materie esplodenti come pure per articoli che formino parte del monopolio dello Stato in una delle parti contraenti; 2) per riguardi di polizia sanitaria e 3) con riguardo ai bisogni di guerra sotto condizioni straordinarie.

Un divieto d'esportazione del carbone non avrebbe potuto in verun caso essere emesso con richiamo ad alcuno dei casi eccezionali accennati esplicitamente dalla convenzione.

L'INCHIESTA SUGLI AFFARI
a termine dei cereali.

VIENNA 18 (N). Continuò oggi l'inchiesta sugli affari a termine coi cereali. Rispondendo ad un'interpellanza con cui si lamentava che l'agricoltura non era condegnamente rappresentata all'inchiesta, il presidente dichiara che l'agricoltura è rappresentata da una quarta parte dei periti invitati.

Nella discussione l'esperto Benesch rileva che i prezzi bassi dei grani sono dovuti non già al commercio a termine, ma alla produzione transoceanica e alle modiche spese di trasporto per mare. Egli dichiara che una proibizione degli affari differenziali non toccherebbe punto il commercio a termine.

A nome dei proprietari di molini nell'Austria superiore e nel Salisburgo il perito Berger vede nell'assoluta abolizione del commercio a termine secondo le norme di borsa l'unico mezzo di ovviare ad inconvenienti e l'unica protezione per i produttori e i consumatori. Poichè il commercio a termine non servirebbe ad altro che a scopi di giuoco.

Il membro della commissione d'inchiesta, Weil, nega che ogni affare concluso sulla base delle usanze di borsa sia un affare differenziale. Il perito Horovitz, rispondendo al rappresentante dei mulini, opina che il commercio a termine derivi dai bisogni del commercio mondiale. Per ciò ogni misura che si potesse prendere contro simili affari all'interno o contro le borse dell'interno, sarebbe inutile, perchè il commercio a termine si è sviluppato dai bisogni dei compratori e dei proprietari della merce di tutti i paesi.

Tanto è vero che a Berlino dopo il divieto si fanno più affari di questo genere che prima. La prossima seduta ha luogo domani.

LE STRAGI DEL COLERA
nell'Afganistan.

PIETROBURGO 18 (N). Dai rapporti pervenuti al dipartimento sanitario si desume che nell'Afganistan, nel mese di luglio era scoppiato il colera e che il morbo s'era esteso a molte città. L'emiro Abdur Kahman Khan abbandonò Kabul assieme alla sua famiglia. A Kabul morirono di colera circa 4500 persone. La popolazione, presa dal panico, abbandonò le città, fuggendo verso ovest. Verso la metà di agosto l'epidemia andò scemando. L'emiro ritornò alla sua residenza. Il colera infierì anche a Ghani, Kandakar, Gelalabud, Badakscian, Feisabad e Sciugnan.

Per la vendita d'un quadro di Botticelli.

ROMA 18 (N). Stamane è principiato al Tribunale di Roma il processo contro il principe Chigi per la vendita di un quadro di Botticelli. Il principe si difese dicendo ch'egli vendette il quadro a tali Luigi Pardo e Gustavo Papi, ma con l'obbligo che il quadro non andasse all'estero. Invece i compratori lo rivendettero a sua insaputa. La causa durerà parecchi giorni.

(Il quadro, la cui vendita fruttò 315 mila lire, era stato trasportato a Londra da certo Edmondo Deprez, che fu il vero compratore, quantunque il contratto di vendita risultasse concluso fra il principe Chigi ed il Papi, intermediario il Pardo. *N. d. R.*).

Il processo degli avvelenatori.

ROMA 18 (N). Nella seduta odierna del processo degli avvelenatori si udirono i periti, uno dei quali, il dott. Cuvelli ammise negli imputati il vizio di mente. Parlò poi la parte civile, sostenendo la responsabilità degli imputati e chiedendo la condanna.

Audace furto in un albergo parigino.

PARIGI 19 (N). Il negoziante Pietro Pagani, recatosi a Parigi per affari, era sceso in un albergo di via Lafayette. Rincasando, constatò che ignoti malfattori avevano forzato la porta della sua stanza, impadronendosi della sua valigia che conteneva gioielli per il valore di ventimila franchi, oltre a diecimila franchi in biglietti di banca.

GRANDI INCENDI.

PARDUBITZ 18 (B). La grande fabbrica di birra appartenente ad una Società per azioni fu distrutta da un incendio con tutte le derrate che vi si trovavano. Il fuoco si era manifestato improvvisamente ieri sera alle 10, e si propagò con tanta rapidità che degli edifici componenti lo stabilimento, si poterono salvare solo quello della bollitura e quello delle macchine. Il danno non potè finora essere precisato; però è certo ch'esso è rilevante perchè nei magazzini si trovavano depositate considerevoli quantità di provviste occorrenti per la fabbricazione della birra. Lo stabilimento era assicurato per 570.000 corone. La causa dell'incendio è ignota.

TAUS 18 (B). La notte di lunedì, nel granaio dell'oste Schober a Kauth presso Neugedein, per causa finora rimasta sconosciuta si sviluppò un incendio, che a malgrado dell'intervento di dieci corpi di vigili, in causa del vento gagliardo si propagò rapidamente distruggendo 17 case coi relativi annessi. 26 famiglie sono prive di tetto e spoglie d'ogni avere.

Tragico viaggio di nozze.

ROMANSHORN (sul lago di Costanza) 18 (N) Una coppia di sposi tedeschi che faceva il viaggio di nozze precipitò da una roccia presso le cascate d'acqua di Giessbach nell'*Oberland* bernese. Il marito fu raccolto cadavere; la donna versa in grave stato e si dispera di salvarla.

La Sorma a Milano. MILANO 18 (N). Agnese Sorma diede questa sera al Teatro dei Filodrammatici la sua prima rappresentazione con *Nora* di Ibsen riportando un successo di vero entusiasmo. La Sorma fu giudicata attrice originale, finissima. Insuperabile nella scena della *tarantella*. Alla fine ci furono nove chiamate.

I lavori a Montecitorio. ROMA 18 (N). Oggi l'on. Villa visitò i lavori di Montecitorio, dando disposizioni per il ripristino del cortile del Bernini.

Il titolo del futuro consorte della regina Guglielmina. L'AJA 18 (N). Il Governo presenterà un disegno di legge per regolare la posizione del principe consorte. Egli avrà il rango di principe olandese ed il titolo di altezza reale, non però quello di re.

Nella diplomazia. VIENNA 18 (B). L'ambasciatore germanico conte Eulenburg è ritornato a Vienna per soggiornare qui stabilmente.

VIENNA 18 (N). L'ambasciatore a. u. presso il Quirinale, barone de Pasetti, è partito per ritornare al suo posto.

Re Alberto migliora. DRESDA 18 (N). Il bollettino di Corte dice che re Alberto ha passato una buona notte e che nel suo stato è subentrato un notevole miglioramento. Sono cessati anche i dolori nevralgici alla gamba sinistra.

Ancora sul misterioso delitto di Sturla. GENOVA 18 (N). il *Secolo XIX* di domattina pubblicherà una lettera d'un magistrato a riposo, contenente giuste considerazioni intorno all'irreperibile compratore della latta con l'acqua ragia. Arnoldo Vassallo, direttore del giornale, approvando la lettera promette un premio

---

GIULIO MARY — 12

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Guebriand! Guebriand! disse Fargeas con voce sorda.

— Nessuno ci ascolta, e tu puoi ben confessartelo, poichè io sono solo con te. Fra te e me non ci sono segreti. Non ho le prove del tuo furto, e la tua confessione non sarà intesa che da me, e non potrò nemmeno ripeterla... Confessa dunque, Fargeas, confessa!

Fargeas, per tutta risposta, gli lanciò uno sguardo di odio atroce.

— Leggo nei tuoi occhi ciò che pensi con la stessa facilità che se esprimessi tu stesso il tuo pensiero... Che bel servizio ti renderebbe colui che ti sbarazzasse di me....

Vi fu un momento di silenzio, un momento di fermata, come quando, in un duello, i due avversari, stanchi, si riposano, prima di rivenire alle mani con accanimento.

Fargeas, con una parola, avrebbe potuto far mettere Guebriand alla porta.

Questa parola non la diceva, non voleva dirla.

Perchè?

Aveva per questo due ragioni.

La prima è che, avendo fatto entrare Guebriand, era dietro suo ordine, dato in presenza di tutti, che l'infermo era stato introdotto, - sarebbe stato straordinario che egli lo facesse scacciare.

La seconda è che, malgrado le mortali ingiurie di Guebriand, egli lo vedeva abbassato, umiliato, supplichevole e tale era il suo odio per il pover'uomo che provava un grande piacere a tenerlo così schiacciato sotto il suo piede.

— Ebbene - proseguiva l'infermo - ti perdonerei volentieri tutto ciò che mi hai fatto soffrire fino a oggi, se volessi venire in aiuto a mia figlia... dimenticherei tutto, comprendi?... se volessi farla uscire di prigione...

— Non posso.

— Tu mentisci... rifletti... riflettete, signor Fargeas... vi dico che dimenticherei tutto... Non esisterebbe più nulla di tutte le liti che abbiamo avute...

Fargeas fece un gesto di noncuranza.

— Non v'importa nulla, lo so bene... Eppure mi sembra che deve essere una buona notizia per voi di sapere che sul vostro passaggio nessuno verrà più a gridare: „Fargeas, tu non sei che un ladro! tu non sei che una canaglia!..." Al contrario, canterei le vostre lodi... riconoscerei dappertutto i miei torti... direi che vi ho calunniato, che voi siete l'uomo più onesto della terra... Vi assicuro che ciò mi riuscirà assai penoso, e il sacrifizio che sarà grande quanto il servizio da voi reso a mia figlia.

Il vostro pentimento mi è indifferente.

— Non è pentimento, disse Guebriand, feroce, con gli occhi iniettati di sangue. Agendo in questo modo, vi lascio una porta aperta per riparare l'infame azione che avete commessa. Volevo porgervi l'occasione di salvare mia figlia col pretesto di un servizio che mi avreste reso... adesso, non imploro più, ordino!

Fargeas trionfava di nuovo.

Fargeas, sorpreso da questo cambiamento, lo guardava senza rispondere.

— Chiedo giustizia!

— Non comprendo!... Il vostro processo è perduto, e voi avete esaurito tutti gl'incidenti che ad esso si riferivano.

— Non si tratta del processo...

— Allora di che cosa?...

— Di Luisa... E' la vostra infame denunzia la causa di tutto il male!... Siete voi che avete fatto condurre al deposito e gettare in mezzo alle prostitute quella innocente fanciulla.

— Non tanto innocente, poichè è l'amante di mio figlio. *(Continua)*

di cinquecento Lire all'individuo che si presenterà spontaneamente, provando di essere lui innocente, l'incaricato della compera.

Il prestito della città di Amburgo. BERLINO 18 (N). Il prospetto relativo al prestito di 40 milioni di marchi al 4 p. c. della città d'Amburgo sarà pubblicato stasera. Le sottoscrizioni si raccoglieranno il 23 corr. ad Amburgo, Berlino, Francoforte, Colonia, Brema, Annover ed Amsterdam. Il corso di sottoscrizione è fissato al 99 e un quarto. Fino al 1909 resta esclusa la denuncia del prestito complessivo.

Banca a.-u. — Assegni in oro per pagamenti doganali. VIENNA 18 (B). La relazione sulle condizioni del mercato monetario e sul movimento degli affari della Banca, letta nell'odierna seduta del Consiglio generale della Banca a. u. conchiude col dichiarare che non v'è ragione di alterare il saggio d'interesse. Inoltre fu comunicato che i due ministeri delle finanze hanno aderito alle proposte della Banca relative alla emissione di assegni in oro per pagamenti doganali. Gli ufficiali doganali riceveranno quanto prima le istruzioni corrispondenti, dopo di che gli assegni summenzionati si potranno avere presso tutti gli istituti bancari.

LA PESTE.

In Inghilterra.

La notizia che un caso di peste era stato scoperto a Limehouse produsse una grande agitazione in tutto il distretto.

Risulta che un uomo abitante nel quartiere di York, in Maroon Street, fu condotto in una casa isolata destinata a servire da lazzaretto, perchè gli si erano manifestati sintomi di peste.

Si aspettano con grande ansia i risultati dell'esame batteriologico dell'ammalato cui i medici stanno ora attendendo.

La casa dell'ammalato è stata intanto scrupolosamente disinfettata e gli altri inquilini posti sotto osservazione.

Si dice che l'ammalato abbia dormito sopra un mucchio di paglia che proveniva da Glasgow.

A Montevideo.

A bordo del piroscafo inglese *Higland Prince* della *Antwerp and London Company* testè arrivato a Montevideo, si sono verificati cinque casi di peste tutti letali. Fra i morti vi sono il capitano ed il primo ufficiale.

Nel Madagascar.

La peste aumenta di violenza nell'isola di Madagascar.

A Tamatove il panico è grandissimo. Le più rigorose misure igieniche sono state adottate contro il contagio che pare di natura molto maligna.

SOCIETÀ POLITICA ISTRIANA.

I candidati per la V curia e i foresi occidentali.

Ieri la Direzione della Società Politica Istriana tenne nella nostra città una seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Bennati.

Dopochè la presidenza ebbe riferito sullo stato generale del movimento elettorale e i singoli direttori sulle condizioni particolari dei loro distretti, si deliberò di designare già fin d'ora i candidati per la curia generale e per il collegio dei comuni foresi dell'Istria occidentale.

A candidato per la quinta curia fu nominato l'avv. *Felice Bennati* di Capodistria e a candidato per il collegio dei foresi occidentali l'avv. *Lodovico Rizzi* di Pola.

La Direzione ha riservato ad altro momento la scelta degli altri candidati, certa già fin d'ora che gli elettori seguiranno con la provata disciplina le proposte della Direzione.

In fine, i membri della Direzione si sono costituiti in Comitato elettorale permanente e la Presidenza fu incaricata di convocare quanto prima i presidi dei singoli comitati elettorali locali ad una conferenza, per ottenere un più preciso accordo su tutte le formalità dell'ulteriore azione elettorale del partito.

★

La designazione dei candidati per le più importanti due curie apre, diremo così ufficialmente, nella provincia sorella il movimento elettorale, al cui felice successo provvederà appunto la organizzazione del Comitato generale e dei Comitati locali.

L'on. Bennati, cedendo alle insistenti sollecitazioni degli amici, ha reso un gran servigio al paese, mettendo il suo nome, la sua intelligenza e la sua operosità al servigio degli elettori della curia generale. Piranese di nascita, capodistriano di elezione, l'avv. Bennati è una delle migliori forze del partito italiano nell'Istria. Appartiene da oltre tre lustri alla Direzione della Società politica, della quale tiene ora, con tanto onore e vantaggio della causa nazionale, la presidenza. Dal '96 siede nella Dieta provinciale, dove ha esplicato in ogni sessione larga e feconda attività, succedendo ultimamente al compianto Francesco Costantini nella cura particolare dell'istruzione scolastica, dalla quale dipende tanta parte dei nostri diritti e del nostro avvenire.

Ama la italianità, più che a parole, coi fatti. Liberale nel più ampio senso della parola, democratico sincero per nascita e consuetudine diuturna, aperta la mente e il cuore agli ideali dei nuovi tempi, l'avv. Felice Bennati è realmente degno di rappresentare la collettività degli elettori istriani, al cui mandato corrisponderà con quella vera febbre di attività, ch'egli accompagna all'inflessibile carattere e alla coltissima intelligenza, in tutte le cariche, cui la fiducia dei concittadini e dei comprovinciali hanno dovuto imporre alla sua modestia.

E non meno felice si è la scelta dell'on. Rizzi a candidato per la curia dei comuni foranei occidentali. Deputato al Parlamento da due sessioni per le città e la Camera di commercio, l'on. Rizzi è ben degno che nel suo nome si affermino i diritti e gl'interessi delle campagne dell'Istria occidentale, la cui rappresentanza solo i soprusi degli avversari tolsero nelle ultime elezioni al partito nazionale italiano.

Sebbene non vecchio d'anni, egli è troppo a lungo nella vita politica perchè abbisogni di farlo conoscere oggi a' suoi nuovi elettori. La sua intelligenza, la sua solerte operosità, i suoi modi eletti, come gli assicurano la rinnovata fiducia de' suoi concittadini, che lo rieleggono da parecchi trienni a podestà, così lo hanno messo fra i primi posti nel Consiglio provinciale, dove è vicepreside della maggioranza, e nel club parlamentare italiano, del quale è fra le forze migliori e più esperte.

Alla imminente campagna elettorale nell'Istria, nulla poteva meglio auspicare che questi due nomi, dalla Società politica raccomandati ieri al suffragio degli elettori della curia generale e dei foresi occidentali, le cui vittorie saranno nuova conferma del legittimo predominio dell'elemento italiano nell'intera provincia.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

A porte chiuse.

Ieri dinanzi al Tribunale provinciale si svolse, a porte chiuse, il dibattimento per crimine di oltraggio al pudore, a carico del barbiere Angelo Comelli, d'anni 44, da Trieste.

Il 27 settembre scorso un signore mandò nella bottega del Comelli, il suo bambino di 3 anni, accompagnato dalla cameriera, affinchè gli venissero tagliati i capelli. La cameriera affidò al Comelli il bambino, e uscì per fare alcuni acquisti nelle vicinanze.

Quando fu di ritorno, trovò il bimbo piangente, e il barbiere che gli era vicino, con le spalle rivolte alla porta della bottega. Al rumore dei passi di uno che entrava, il Comelli si ricompose in fretta, mostrandosi confuso.

Il bambino, interrogato subito dalla cameriera, e dai genitori a casa, raccontò come poteva, il povero innocente, l'ignominioso atto che aveva veduto compiere da quel degenerato.

Il Comelli, tratto subito in arresto, negò ostinatamente, e la stessa tattica seguì anche ieri al dibattimento.

Ma la Corte, composta dal cons. Petronio presidente, e dei giudici Mosche, Codrig e Rismondo, dietro energica requisitoria del P. M. dott. Clarici condannò il Comelli, recidivo in consimili reati, a 2 anni di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

I lavoratori umili.

Abbiamo chiamato ierlaltro „una buona deliberazione" quella che il Consiglio municipale ha presa lunedì sera, di stabilire in f. 1.30 il minimo di mercede degli spazzini comunali.

Alle considerazioni svolte, sotto quel titolo, in appoggio del civile deliberato, altre ne aggiungiamo oggi:

Noi non ci meravigliamo che a taluno possa parere non saggio che un'amministrazione, qualunque essa sia, si metta deliberatamente e preventivamente nell'impossibilità di approfittare della congiuntura in cui l'offerta di braccia sia superiore alla domanda, così da fare scendere il livello delle mercedi. Ma le idee moderne si chiamano tali appunto perchè ci sono tuttora di quelli che applicano e sostengono i vecchi pregiudizi e dottrinarismi. E tra questi pregiudizi e dottrinarismi l'evoluzione ha confinato il vieto assioma che l'unico regolatore delle mercedi debba essere il rapporto fra la domanda e l'offerta.

Ora, che il nostro Consiglio municipale non segua principî dottrinari e pregiudizi, è cosa che ci conforta e ci rallegra.

Accade purtroppo, di fatto, che nelle condizioni sociali presenti sovrabbondi talvolta l'offerta di braccia per i servizi più umili, e che il prezzo della mano d'opera, sulla base del rapporto fra domanda e offerta, venga a risultare al di sotto del minimo per l'esistenza. In questi casi il lavoratore - pagato giustamente, dal punto di vista dottrinario -, è iniquamente trattato - dal punto di vista della giustizia sociale. Per questo, al concetto della domanda e dell'offerta, l'evoluzione ha sostituito il riconoscimento del diritto al minimo che i bisogni della vita reclamano. Che se nella lotta per l'esistenza e nelle strette della concorrenza, proprie della presente organizzazione sociale, i privati si trovano spesso indotti a cercare i vantaggi della legge della domanda e dell'offerta, ciò non ha l'istessa ragione d'essere quando si tratti di corpi morali. Il diritto al minimo dell'esistenza è il principio dell'oggi, che - si noti - è ancora lontano da quello cui si fa propaganda per il domani.

E a noi reca sincero compiacimento il poter riconoscere che il nostro Consiglio municipale abbia voluto garantirsi che addetti a suoi servizi non possano venir iniquamente trattati; e intenda ed accetti lo spirito del tempo.

★

A questo minimo dell'esistenza ha indubitatamente diritto chiunque compia un lavoro socialmente utile. E che lo spazzino compia un lavoro socialmente utile nessuno vorrà negare. Per non riconoscere allo spazzino questo diritto al minimo dell'esistenza non si potrebbe certo aggrapparsi all'apprezzamento che il lavoro dello spazzino sia un lavoro umile. Se il suo fosse un lavoro di qualità superiore, non sarebbe più il minimo dell'esistenza che si potrebbe accordargli, ma egli pretenderebbe - e si dovrebbe concedergli - anche una mercede di grado superiore. E poi, che cosa significa lavoro umile? In rapporto al concetto dell'utilità sociale, è una parola vuota di senso. Immaginate un mondo in cui gli uomini avessero conseguito il massimo del perfezionamento sicchè non vi fossero più nè delitti nè litigi; ebbene vi si potrebbe certo far a meno degli avvocati e dei giudici; ma degli spazzini e di tutti gli altri fornitori di opere umili, no mai. Ebbene, c'è qualcuno il quale creda sul serio che a cotesti lavoratori umili, utili sempre alla società, in qualunque luogo e tempo ed assetto, non si accorderà mai, mai neppure quel minimo di cui abbiano bisogno per vivere? O non è evidente che se si volesse rifiutare quell'opera di giustizia oggi, si sarebbe moralmente costretti a lasciarsela strappare domani?

E noi siamo grati al nostro Consiglio municipale di non aver atteso domani per compiere un'opera di giustizia.

★

Se in numero sovrabbondante ci sono oggi individui - uomini di carne che consuma e soffre come la nostra - i quali concorrono ad uffici... umili, si è perchè la società presente non ha sviluppati i meccanismi di produzione e di distribuzione della ricchezza in modo, che a cotesti uffici umili restino limitati soltanto coloro che sono incapaci di ogni funzione più elevata; è perchè l'istruzione generale e l'educazione industriale non sono ancora beni a cui possano partecipare tutti, con la sola esclusione degli inetti. Ebbene, non è nel programma di tutti i partiti liberali del mondo l'evoluzione progressiva, a passo a passo, per il conseguimento di ambedue queste condizioni? Non è fra i compiti che la moderna sociologia assegna in modo speciale ai comuni quello di assicurare con l'istruzione e con l'educazione le premesse del benessere futuro? E se così è, non sarebbe contraddizione mostruosa un'attività di Comune - tanto peggio se di un Comune liberale - che si estrinsecasse nel sistema: provvedere con larghezza per il futuro e sfruttare senza coscienza nel presente?

E noi non elogeremo mai abbastanza il Consiglio, e in esso il partito liberale, che tanto contribuiscono a civilmente istruire, per aver intuita ed evitata quella contraddizione mostruosa.

★

Agli spazzini comunali, ai lavoratori umili ma utili quanto ogni altro lavoratore, il Consiglio ha assicurato il minimo, almeno dell'esistenza. Fissare un minimo, al di sotto del quale non si possa andare, non significa impedirsi di andarvi al di sopra quando si debba o ricompensare i più capaci o tener conto speciale dei bisognosi, perchè carichi di famiglia. Il Consiglio, impedendo che si abusi dei meno esigenti, non ha tolto che si distingua a vantaggio dei più degni.

Trova, forse, qualcuno che per il minimo dell'esistenza un fiorino e trenta sia troppo denaro, e che - ad esempio - un fiorino e dieci sia il giusto? Ebbene noi gli daremo ragione, e ritireremo ogni elogio, quando ci avrà mostrato quali cospicue economie potrà far lo spazzino, quali sardanapaleschi lussi cercare o a quali stravizi abbandonarsi con i venti soldi in più che gli ha assicurati il Consiglio.

Gli uomini del partito liberale hanno affermato nei loro programmi la cura e la sollecitudine per gli umili. Noi ci rallegriamo che quando si è trattato di fatti essi hanno dimostrato che i programmi non erano parole vane.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte nella famiglia di Spiridione Barbich, da Villanova di Parenzo, per il travaso del vino, da F. Calin, E. Gherbez, G. Z. e V. Franzel, cor. 6; più da G. Z. cor. 1, perduta alla „mora"; da Guido Velfler, cor. 0.40, interessi d'un debito di cor. 0.32.

Le ferrovie bosniache e il commercio di Trieste e di Fiume. Il *Correspondenz-Bureau* ungherese comunica da Fiume 18:

Nell'odierna seduta straordinaria della Camera di commercio di Fiume (vedi *Piccolo della sera* di ieri) il presidente Walluschnig espose i danni che deriverebbero al commercio di Fiume, in seguito alla costruzione delle ferrovie bosniache che farebbero capo a Spalato, al quale porto attirerebbero tutto il commercio del legname che attualmente si dirige al porto di Fiume. Il commercio ungherese, per quanto riguarda la produzione greggia, perderebbe il mercato bosniaco, che è dei più importanti, perchè le ferrovie bosniache di Spalato, attirerebbero l'esportazione austriaca, per la via di Trieste.

Con riguardo alla grande importanza strategica delle progettate ferrovie della Bosnia la Camera di commercio dichiara di doversi chinare dinanzi alla deliberazione del Governo. Essa ritiene però necessario, a difesa del commercio di Fiume, che le tariffe delle ferrovie di Feber e di Türnau vengano ridotte e parificate a quelle delle Ferrovie ungheresi dello Stato.

La proposta d'inviare una deputazione al ministro del commercio fu accolta quindi all'unanimità.

★ Ci telegrafano poi da Budapest: Il bano della Croazia, conte Khun Hedervary è qui arrivato ieri improvvisamente. La sua presenza viene messa in relazione con la circostanza che la Croazia prenderà posizione contro il progetto delle ferrovie bosniache. Il bano si era messo in proposito in comunicazione con gli interessati di Fiume.

Egli si decise a combattere la costruzione delle ferrovie bosniache, perchè le stesse andrebbero totalmente a favorire il porto di Trieste e danneggerebbero Fiume, che per il commercio dell'Ungheria ha grandissima importanza.

Lo sciopero alla Meridionale. Da ieri mattina, come abbiamo riferito nella edizione serale, i manovratori e braccianti addetti alla locale Stazione della Meridionale hanno abbandonato il lavoro. Questo sciopero, che è giunto inatteso per la grande maggioranza dei lettori, è l'epilogo delle trattative che vertevano tra gli operai e la Meridionale da parecchio tempo per il miglioramento delle condizioni economiche dei manovratori e dei braccianti.

Ecco i particolari di queste trattative.

Le domande degli operai.

Il giorno 13 settembre i manovratori e braccianti addetti alla locale Stazione presentavano a mezzo del signor Capostazione alla Direzione generale della Meridionale un memoriale sulle loro condizioni, riassumendo i desideri nei seguenti postulati, formulati in parecchie precedenti radunanze:

1. Abolizione completa del lavoro a cottimo e a sub accordo per tutte le categorie di operai;

2. Tutti gli operai occupati nella stazione ferroviaria di Trieste vengano divisi in tre categorie; nella terza categoria siano compresi gli operai che sono in servizio da un termine di tempo inferiore ai 5 anni; nella seconda categoria quelli che prestano servizio da 5 a 10 anni e nella prima tutti quelli che contano un servizio superiore ai 10 anni.

3. Per tutti i lavoratori sia stabilita una mercede fissa: per la terza categoria in cor. 3.60, per la seconda in cor. 4 e per la prima in cor. 4.40.

4. Le mercedi dovranno essere pagate settimanalmente, e cioè ogni sabato.

5. Le ore di lavoro vanno limitate dalle 7 ant. alle 12 e dalle 2 pom. alle 6.

6. Il lavoro, fuori delle ore stabilite, sia permesso soltanto in via eccezionale e sia pagato con 60 cent. ogni ora.

7. Venga concesso il riposo domenicale. Soltanto per il caso di grande urgenza sia permesso il lavoro di domenica dalle 8 ant. alle 12 e venga retribuito in ragione della mercede di un'intera giornata, e ciò il giorno dopo compiuto il lavoro.

8. Per tutti indistintamente gli operai sia fissata una pensione *a*) per quelli che hanno prestato un servizio di 10 anni il 40 p. c. della loro ultima mercede *b*) per quelli che sono in servizio da più di 10 anni più il 3 p. c. annuo; *c*) a quelli che avranno compiuto i 30 anni di servizio sia assegnata l'intera pensione; *d*) compiuti 27 anni di servizio ogni operaio ha diritto, senza addurre ragioni particolari di chiedere la pensione e questa gli deve venir concessa; *e*) alle vedove degli operai venga assegnato il 50 p. c. della pensione dei mariti ed ai figli il 15 p. c. a scopi d'istruzione; *f*) agli operai colpiti da infortuni durante il lavoro, se sono a metà inabili, si dovranno conteggiare 5 anni, e per il caso di completa inabilità al lavoro, 10 anni di pensione.

9. Agli operai che saranno costretti a recarsi alle manovre militari si dovrà conteggiare l'intera mercede per tutto il tempo di dette manovre.

10. A tutti gli operai ed alle loro mogli vengano concesse per i viaggi in ferrovia le carte di legittimazione, agli altri membri della famiglia i biglietti speciali di III classe.

Le concessioni della Meridionale.

Gli operai avevano posto come ultimo termine per una evasione del memoriale il giorno 3 ottobre. La risposta della Società ferroviaria venne comunicata loro alcuni giorni più tardi.

In questa risposta, la Direzione centrale non si dichiarava disposta ad abolire il sistema del lavoro a cottimo, siccome quello che è in uso presso altre Società ferroviarie ed assicura alle parti un più sollecito movimento delle merci, mentre offre occasione agli operai di guadagnare di più.

Del pari non accettava la divisione in classi come proposta dagli operai, ma ne stabiliva una su altre basi. Ogni operaio ausiliario, senza distinzione, avrebbe fatto parte della III classe e sarebbe stato promosso dopo cinque anni di ininterrotto sodisfacente servizio a giornaliero stabile nella II classe. Dopo altri quindici anni, cioè dopo complessivi venti anni di servizio, gli sarebbe spettata la prima classe di mercede.

Le nuove mercedi, che insieme alle altre innovazioni sarebbero entrate in vigore col 1. di novembre, venivano stabilite nel minimo di cor. 2.80 per la prima classe, in cor. 2.60 per la seconda classe e in cor. 1.60 per la terza. Inoltre veniva garantita per ogni eventualità agli operai delle due prime classi una quota di guadagno mensile (premio) di almeno 16 rispettivamente 8 corone.

Con ciò gli operai ausiliari (III categoria) d'ora innanzi avevano assicurato un minimo giornaliero, purchè si mettessero alla mattina a disposizione della Società, mentre prima rimanevano in certe giornate assolutamente privi di lavoro o guadagnavano appena 40 o 50 soldi. Gli operai della seconda categoria ottenevano un aumento di circa 135 fiorini annui. Rimaneva immutata la mercede per la prima categoria, cui però recava un miglioramento l'assicurazione di un minimo di partecipazione ai guadagni del lavoro a cottimo. Infine gli operai della II categoria avrebbero ricevuto dopo 10 anni (e quindici di complessivo servizio) quindi prima di entrare nella I categoria il premio proprio a quest'ultima.

Il quarto postulato, riflettente il pagamento della mercede ogni sabato, venne respinto e tenuto fermo per motivi amministrativi il pagamento quindicinale ogni 1. e 16 del mese, eccettuati i lavoranti provvisori ai quali la mercede sarebbe stata pagata giorno per giorno. Venne pure respinta la domanda circa la riduzione dell'orario e mantenute le 11 ore di lavoro per le giornate d'estate e di 10 ore e mezzo per quelle d'inverno.

In quanto al lavoro oltre l'orario, la Meridionale acconsentì a retribuirlo non con 60 centesimi all'ora come chiesto dagli operai, ma solo col 10 per cento della paga giornaliera. Il riposo domenicale venne accordato soltanto agli operai delle due prime classi e per ogni seconda domenica a turno.

Venne abolito il sistema di concedere delle graziali agli operai vecchi divenuti inabili al lavoro e stabilito un ordinamento di pensione, che venne assicurato come vigente fin d'ora, sebbene non essendo compiuti i lavori di compilazione, non se ne potessero pubblicare gli statuti.

Secondo questo regolamento, tutti gli operai, senza riguardo alla classe, raggiunta l'età di anni 65, hanno diritto a pensione. Questa ammonta per quelli che abbiano compiuti almeno venti anni di servizio, al 50 per cento della mercede ultima, per coloro che abbiano servito per più di 20 anni al 60 per cento della mercede, mentre la Direzione si riserva di decidere di volta in volta a favore di quegli operai che abbiano raggiunto l'età di 65 anni senza aver compiuto il minimo degli anni di servizio che dà diritto alla pensione.

Riguardo ai chiesti provvedimenti a favore delle vedove e dei figli, la Direzione, con richiamo al dispendio di oltre 100.000 corone che le sarebbero costati i miglioramenti concessi; si dichiarò contraria ad ogni ulteriore concessione. Rimandò gli operai alla legge generale per le sovvenzioni e gli indennizzi per il caso di invalidità prodotta da un infortunio sul lavoro.

Fu pure evasa negativamente la nona domanda riflettente la continuazione della mercede agli operai durante il tempo delle manovre militari, disponendo invece che sia mantenuta la pratica vigente, secondo la quale anche operai ausiliari vengono ripresi al lavoro dopo compiuto il servizio militare. Eguale evasione negativa si ebbe finalmente il decimo postulato circa le facilitazioni nei viaggi, disponendo ogni famiglia di operai anche ora di due viaggi a prezzo ridotto al mese.

Come avvenne lo sciopero.

Una radunanza degli operai, cui fu comunicata la risposta della Società, si dichiarò insoddisfatta delle concessioni accordate e presentò alla Direzione centrale una nuova domanda, insistendo per una evasione completamente favorevole dei postulati fino al 20 ottobre a mezzodì. Senonchè la Direzione fece sapere già martedì di non poter fare nessuna ulteriore concessione.

In seguito a questa comunicazione gli operai deliberarono in una radunanza, tenuta mercoledì sera al „Leon d'oro", l'incominciamento dello sciopero generale.

Abbiamo narrato nella nostra edizione serale come iermattina non si presentassero al lavoro che i 13 capi-squadra, 7 braccianti della I categoria, 12 facchini addetti ai bagagli dei passeggeri e 12 fanalisti che furono accompagnati da organi di p. s. Così che, secondo lo stato del personale ultimamente occupato, gli scioperanti ascendono a 511 uomini.

La prima giornata dello sciopero.

Durante tutta la giornata di ieri l'edificio della Stazione era custodito dagli organi di polizia. Venne istituito un ispettorato provvisorio in un salone dell'edificio, dalla parte degli arrivi. Dalla mattina alla sera si diedero cambio nel comando delle guardie il consigliere sup. Frenner, il commissario Pechotsch, l'ufficiale Schabl, e gli ispettori distrettuali Malalan e Salomon.

Nessun incidente turbò l'ordine durante tutto il giorno.

Alla mattina, nei pressi della Stazione si erano radunati un centinaio di scioperanti che però invitati a sciogliersi, si allontanarono tranquillamente.

Il comitato direttivo degli operai aveva stabilito la sua sede nella trattoria „Alla Città di Graz" al N. 1 di via della Geppa. Quivi ebbe luogo anche

Una radunanza generale degli scioperanti.

Vi intervennero in massa gli operai sì che il locale non poteva capirli.

Parlò per primo il sig. Kristan, candidato socialista per la V curia per l'Istria, il quale tenne un lungo discorso tendente a dimostrare come la composizione del Parlamento abbia impedito ogni lavoro utile al proletariato. Concluse coll'invitare i presenti a votare compatti per il candidato socialista, l'unico modo per poter, secondo l'oratore, ottenere dei miglioramenti economici.

Prese quindi la parola il socialista internazionale sig. Kopac, il quale dichiarò che, da quanto risulta a lui, lo sciopero dovrebbe finire con la vittoria degli operai, perchè, fra altro, a Vienna parecchie persone si occupano con simpatia delle sorti dei lavoratori. Raccomandò la massima calma, che deve essere mantenuta anche qualora come prevedibile, altro personale giungesse qui da altrove per sostituire gli scioperanti nei lavori alla stazione, provvedimento questo che ben poco può giovare, secondo l'oratore, alla Meridionale, perchè il lavoro degli scioperanti, se pur manuale, ha le sue prerogative. Bisogna conoscerlo a fondo e nuovi operai non saprebbero far altro che confusione. Invitò i presenti a convenire tutti alle adunanze che si terranno oggi, in altro locale.

Per ultimo parlò il dott. Hartner, giunto qui appositamente da Vienna. Egli espose le ultime fasi dell'attività del Parlamento e raccomandò a tutti di non giustificare in verun modo l'eventuale intervento della pubblica forza. Quindi il comizio si sciolse fra evviva e applausi fragorosi.

Anche nel corso della serata gli scioperanti mantennero contegno tra illo.

Quello che dicono gli scioperanti.

Abbiamo interrogato alcuni scioperanti sulle cause che li spinsero a prendere la grave determinazione ed ecco quello che uno di essi ci disse:

— Per darle un'idea del come eravamo sacrificati, le dirò che in passato avevamo libertà due o tre giorni all'anno e anche questo a piacimento dei superiori. Chiedemmo che ci venissero accordate delle feste in giorni stabiliti, e un po' più largamente, ma invece, da allora in poi ci tolsero anche quelle che avevamo prima.

Una parte degli operai stabili che hanno cauzione percepivano alla fine dell'anno una specie di premio che variava dalle 20 alle 40 corone, che si diceva essere un piccolo dividendo sugli utili del lavoro da noi fatto. Ora avendo noi chiesto che questo premio ci fosse versato in proporzionali rate mensili, ci fu risposto con un rifiuto.

— Nel memoriale si parla di accordi e subaccordi; che cosa intendono di dire con ciò?

— L'accordo è per gli stabili, il subaccordo è per gli avventizi. Dal lavoro a cottimo, in servizio straordinario, noi stabili percepivamo un utile di 25-26 soldi al giorno. Per gli avventizi invece col subaccordo, il guadagno variava a seconda dei casi. Caricando o scaricando sacchi di zucchero percepivano 70 soldi per vagone; per sacchi di farina soldi 60. Però anche per un vagone di colli diversi percepivano 70 soldi, e come si può facilmente comprendere passa una gran differenza dal lavorare con sacchi al lavorare con colli di varie forme, e di peso e di volume diversi; questi ultimi esigono molto più tempo.

Inoltre questi avventizi dovevano regolarmente venire nei magazzini alla mattina e rimanervi fino a sera, senza la sicurezza di trovare lavoro. Si figuri un po' come deve soffrire un padre di famiglia dovendo rimanere là magari tutto il giorno con le braccia conserte, in attesa di un lavoro che non viene, e rincasare alla sera senza un soldo di guadagno!

Per tutte queste ragioni noi abbiamo chiesto la regolazione degli emolumenti a paga fissa.

Ora vogliono accordare agli avventizi cor. 1.60 al giorno; ma ciò è troppo poco e tutti sanno che un uomo non può mantenere la famiglia con simili guadagni.

E poi, si andrebbe troppo per le lunghe se dovessi enumerare tutte le circostanze che c'indussero a chiedere quello che abbiamo chiesto. Noi vogliamo l'abolizione dei contratti. Ci induce a questo anche il fatto che mentre gli utili degli accordi e dei subaccordi fanno salire il nostro emolumento annuo ad oltre 600 fiorini, il che ci fa comprendere fra gli obbligati al pagamento della imposta personale, nella nostra Cassa ammalati dobbiamo figurare soltanto con la mercede fissa e perciò, in caso di malattia, non incassiamo che 84 soldi al giorno.

Insomma, creda a me, noi abbiamo ragione e siamo solidali. Per vivere abbiamo buone braccia, e se anche la vittoria dovesse restare alla Meridionale, non moriremmo certamente di fame per questo; ma sia certo che questa volta la spunteremo noi. Dovranno convincersi che tutto ciò che chiediamo è giusto e ci può essere accordato senza soverchio aggravio.

Le conseguenze dello sciopero.

La merce in arrivo si agglomera.

Intanto ieri, quantunque in previsione dello sciopero, molti speditori avessero evitato di spedire merci a Trieste, nel pomeriggio si cominciava ad essere preoccupati per la merce in arrivo che andava agglomerandosi. Al Punto franco stazionarono durante la giornata 18 carri di merci, che dovevano essere scaricate nei magazzini di transito della Meridionale e che nessuno scaricò. Parecchi speditori e negozianti, che avevano bisogno di ritirare merce, non poterono farlo, essendo il poco personale di cui disponeva la Meridionale tutto occupato nella partenza dei treni.

Limitazioni del movimento merci.

Come abbiamo accennato ieri, la locale stazione e l'ispettorato della Meridionale, comunicando alla direzione centrale in Vienna il principio dello sciopero, chiesero disposizioni circa la continuazione di almeno parte dell'esercizio.

In seguito a trattative corse fra la Meridionale e la Società delle Ferrovie dello Stato venne deliberato che i vagoni caricati con merci arrivate per la via di mare verrebbero ordinati in convoglio nella stazione di Barcola a cura degli addetti alla Ferrovia dello Stato, i quali provvederebbero inoltre alla scaricazione dei vagoni che sono già arrivati dall'interno al Punto franco.

Queste disposizioni servirebbero a diminuire almeno in parte i danni dello sciopero per il commercio di transito.

L'ispettorato della Meridionale ci comunica il seguente telegramma della Direzione generale in Vienna:

„Causa lo sciopero degli operai a Trieste non vengono fino a nuove disposizioni accettate merci a piccola velocità dirette a Trieste stazione della Meridionale o Trieste stazione della ferrovia dello Stato; le merci già accettate e che si trovano in movimento, sono da mettersi tosto a disposizione dei mittenti. Per la stessa ragione dovette venire sospesa anche a Trieste l'accettazione di merci a piccola velocità.

„Possono invece venir accettate spedizioni da e per Trieste Punto-franco, così pure per e dalle altre stazioni di consegna in Trieste, in particolare modo anche per Trieste-Sant'Andrea.

Le parti vanno avvertite a mezzo di notificazioni scritte."

La Direzione delle ferrovie dello stato stato annunzia:

„In conseguenza dello sciopero scoppiato alla Stazione della ferrovia Meridionale, deve venir per ora sospesa l'accettazione di merci, nell'Ufficio spedizioni di Trieste dell'i. r. Ferrovie dello Stato.

„La consegna e riconsegna delle merci nella stazione di Trieste-St. Andrea non subisce alcuna limitazione per quanto riguarda l'esercizio ferroviario delle i. r. ferrovie dello Stato.

„Per le stazioni della ferrovia Meridionale possono essere consegnate, con riferimento al capitolo III delle „Norme e condizioni pel traffico con Trieste" unicamente quelle spedizioni, le quali provengono dagli Stabilimenti industriali situati sulle linee delle i. r. ferrovie dello Stato".

Personale suppletorio.

Già durante la mattina erano giunti da Nabresina alcuni operai. Iersera poi da Divacciano e da Lubiana ne arrivarono 76. Vennero fatti mangiare nella trattoria dell'edificio della Stazione, mentre l'atrio di questa era sorvegliato da numerosi organi di p. s. e si preparò loro un alloggio improvvisato in un magazzino del Sylos, con dei letti da campo forniti dall'amministrazione militare.

Lo sciopero e la Camera di commercio. Provvedimenti.

Nella giornata di ieri, non appena si divulgò la notizia dello sciopero, il segretario della Camera di commercio dott. Ennenkel si abboccò con alcuni fra gli interessati, a scopo informativo, e nel pomeriggio si occupò dell'argomento il presidente della Camera, cav. Dimmer, dal quale abbiamo avuto la conferma della notizia riportata più sopra, che si è riusciti a provvedere in via provvisoria affinchè resti inalterato il movimento di transito fra il Punto franco e l'interno. Vi provvederà un discreto numero di operai fatti venire dall'interno, nonchè il personale della i. r. Ferrovia dello Stato. In quanto al movimento locale da città per ferrovia, esso rimane sospeso per il momento.

* Domani la presidenza della Camera si informerà delle intenzioni del Governo mediante una deputazione che si recherà alla Luogotenenza.

Lo sciopero, il Lloyd e i Magazzini generali.

Abbiamo cercato di sapere quali provvedimenti si prenderanno dal Lloyd per lo scarico dei vapori, inceppato indirettamente dalla mancanza di vagoni pronti per ricevere le merci scaricate.

Nella giornata di ieri - ci si disse - al Punto franco si continuò regolarmente il lavoro di scarico delle merci negli *hangars*; soltanto non si fecero spedizioni per l'interno. Un provvedimento concreto, però, per il caso che non ci fosse più posto per i carichi da sbarcare, non fu ancora preso, nutrendosi sempre la speranza che lo sciopero possa essere sollecitamente composto.

Il direttore dei Magazzini generali, cav. Minas, ci dichiarò poi che da parte della sua amministrazione verrà fatto tutto il possibile per fare spazio alle merci da scaricarsi che non potessero venire inoltrate.

Ci aggiunse poi che esiste una convenzione con la ferrovia dello Stato per valersi alternativamente di quella ferrovia per il trasporto delle merci destinate alla stazione della Meridionale, ma la mancanza di spazio a St. Andrea rende quella convenzione inutile ed inefficace.

Che cosa dicono gli spedizionieri.

Abbiamo intervistato alcuni tra i principali speditori ed abbiamo avuto queste informazioni:

Lo sciopero era preveduto ma non lo si attendeva così presto. Esso scoppiò invece proprio in queste settimane che precedono le feste di Ognissanti, nelle quali tanto nei magazzini della stazione quanto al Punto franco si accumulano le maggiori quantità di merci in arrivo e in partenza.

Naturalmente la sospensione del lavoro di carico e scarico dei vagoni, nonchè del trasporto degli stessi da un punto all'altro, provoca un grave inceppamento al transito regolare delle merci. In quanto al modo di far fronte agli inconvenienti dello sciopero, gli speditori non ne hanno che uno solo: quello di valersi provvisoriamente del proprio personale.

Interrogati riguardo allo sciopero, concordano nel ritenere che i ferrovieri meritino un aumento di mercede; affermano, invece, che la domanda dell'abolizione del lavoro a cottimo sarebbe un danno grave per il commercio, perchè il lavoro non procederebbe più così spiccio come adesso.

Quello che urge - ci dissero - è di sollecitare una soluzione, perchè, se dovesse prolungarsi di qualche giorno lo sciopero, l'agglomeramento delle merci in Punto franco sarebbe tale che i piroscafi in arrivo non potrebbero sbarcare le loro merci e gli inconvenienti che ne deriverebbero assumerebbero un carattere gravissimo.

Gli speditori hanno intanto diramato circolari alla loro clientela di qui e telegrafato alle case dell'interno che *per forza maggiore* non sono in grado di assumere nuove spedizioni per ferrovia, nè d'inoltrare per via di mare quelle di prossimo arrivo.

Essi ebbero nella mattinata di ieri una conferenza col capostazione per esaminare appunto il provvedimento di un servizio provvisorio.

La scuola serale. Rammentiamo che domani è l'ultimo giorno per la inscrizione ai corsi serali d'istruzione per gli adulti.

Il numero degli inscritti dimostra già come la utile istituzione, della quale abbiamo ripetutamente trattato, sia apprezzata dal nostro popolo. Ulteriori iscrizioni si assumono nella sede della scuola in via S. Maurizio N. 14.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Giuseppe Michlstaedter, dalla sorella dell'estinto signora Elisa Pincherle c. 10 a favore della Fraternità di Misericordia, c. 10 a favore dell'Istituto dei poveri; dal cognato dell'estinto signor Guglielmo Pincherle c. 10 a favore dell'Infermeria Treves; dai nipoti dell'estinto signori dott. Emilio Pincherle e Peppino Pincherle c. 20 a favore dell'Ospizio marino.

— Raccolte da Subietta: inneggiando al vino nuovo, c. 5.14 a favore della Guardia medica.

La storia di un caso sospetto, che era invece.... comunissimo. Abbiamo annunciato lunedì mattina, l'arrivo del piroscafo inglese „Euplectela" proveniente da Moulmein e Porto Said, con carico di riso. Narrammo pure che non avendo esso compiuto ancora i sette giorni dalla partenza da Porto Said, la commissione medica lo aveva fatto rimanere per 24 ore in rada, in sospesa pratica, e che dopo una nuova visita medica, il piroscafo era stato ammesso a libera pratica ed era andato ad ormeggiarsi al molo di S. Sabba, dovendo scaricare il riso per quella Pilatura.

Ieri l'altro un uomo dell'equipaggio, un indiano, annunziò al comandante del piroscafo cap. Stott che, sentendosi ammalato, non poteva più lavorare. Fatto subito chiamare un medico, questi constatò che il sofferente aveva alcune glandole infiammate, per cui tenuto conto della provenienza del piroscafo, ritenne dover suo d'informarne l'Autorità.

Una commissione di medici, presieduta dall'ispettore sanitario provinciale dott. Meeraus, si recò subito a bordo dell'„Euplectela", e dopo aver sottoposto ad una minuziosa visita il sofferente, decise di far sospendere il lavoro a bordo del piroscafo, e di operare al malato le glandole infiammate.

Il dott. Meeraus, che eseguì l'operazione, asportò in apposite fiale il pus ed il sangue usciti dalle glandole, per sottoporli all'esame microscopico e batteriologico, i quali furono ultimati ieri mattina e diedero per risultato che non si trattava affatto di peste bubbonica, ma bensì di bubboni sifilitici.

Ciò è pur anche luminosamente provato dal decorso della malattia perchè il sofferente, ad onta dell'operazione subita, fu trovato totalmente senza febbre, e ieri, allorchè la commissione medica tornò a bordo a portare la lieta novella che non trattavasi di peste bubbonica, e riconcedeva al piroscafo la libera pratica, il malato, all'infuori delle parti operate, stava benone.

Non potendosi però a lasciarlo a bordo, egli fu mandato all'ospedale della Maddalena. I medici visitarono di nuovo tutto l'equipaggio compreso il capitano, e constatarono che tutti godono ottima salute.

Avvocato sostituto. La Camera degli avvocati avverte che l'avv. Domenico Fragiacomo, avente sede in Pirano, venne nominato sostituto generale del defunto avvocato Carlo Willissich.

Cassa di protezione fra lavoranti macellai. Sotto la presidenza del signor Giovanni Rodella, ebbe luogo iersera nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina il secondo Congresso generale della Cassa di protezione fra lavoranti macellai. Erano presenti circa 80 soci.

Il presidente fece la storia del primo anno di esistenza della Cassa, rilevandone i vantaggi già offerti ai suoi affiliati, e additando quelli che un giorno potrà dare, a condizione però che tutti si occupino con amore a far sì che anche coloro che ancora non si sono aggregati alla Cassa si decidano a farlo al più presto. Il precipuo scopo della Cassa è quello di sovvenire coloro che o per vecchiaia o per disgrazia siano nell'impossibilità di guadagnarsi il pane, i quali, senza il soccorso della Cassa, si vedrebbero costretti a chiedere l'elemosina. Dichiara a questo proposito, di aver ricevuto l'istanza di un vecchio macellaio, impotente al lavoro, che in questi giorni, se nessuno verrà in suo aiuto, sarà gettato sul lastrico, perchè impossibilitato a pagare il fitto. Se non pensiamo a tempo a provvedere all'avvenire, dice il presidente, un giorno potremo trovarci nelle stesse condizioni.

Il direttore sig. Ugo Michelone plaude all'esortazione fatta dal presidente e invita egli pure i presenti a fare tutto il possibile perchè la Cassa possa svilupparsi.

Il revisore signor Guido Butti dice che egli e gli altri revisori nel corso dell'anno esaminarono minuziosamente i libri sociali, che trovarono nel massimo ordine. Invita i presenti a votare un atto di ringraziamento alla solerte direzione uscente.

I presenti assorgono.

Il presidente dà poi lettura del bilancio sociale dal quale risulta che il fondo cassa è di cor. 1000.80. Viene approvato ad unanimità.

Si passa quindi alla trattazione della proposta di riforma dell'art. 17 dello Statuto. L'attuale articolo dice che, trascorso un anno dalla sua fondazione, la cassa dovrà incominciare a sovvenzionare i soci ammalati o disoccupati come pure le vedove e gli orfani dei soci.

Il presidente fa presente all'assemblea che il fondo cassa è alquanto esiguo e che incominciando già ora ad usarlo in breve tempo si esaurirebbe. Fa proposta che ancora per un anno i canoni sociali vadano a beneficio del fondo di riserva.

La proposta viene accolta.

Il socio signor Arturo Luzzatto domanda se un affiliato alla cassa ha diritto a chiamarsi tale anche se per una ragione imperiosa egli fosse costretto a cambiare temporaneamente occupazione.

Risultando che ciò non è contemplato dallo Statuto, il signor Luzzatto invita la nuova Direzione a voler prendere in considerazione questa circostanza.

Il signor Giovanni Saulig domanda se un socio che si reca a prestare il servizio militare, uscendone goda i medesimi diritti di prima.

Il presidente risponde di sì, purchè abbia già fatto parte della cassa per un anno.

Si passa infine all'elezione delle cariche sociali. Riescono eletti i signori: a Presidente: Giovanni Rodella, a I vice-presidente: Guido Butti, a II vice-presidente: Arturo Luzzatto, a segretario: Giacomo Malusa, a segretario sostituto: Eduardo Concilia, a cassiere: Giovanni Daveggia, a direttori: Stefano Dario, Antonio Zannini, Giovanni Saulig, Luigi Braida, a revisori: Giuseppe Ostier, Arturo Amadi, Feliciano Barison, Michele Grego, Antonio Stanislaschi.

Il signor Pietro Castellis, facente parte della cessata Direzione, saluta la neoeletta esortandola a lavorare con lena per il buon andamento della cassa.

Su proposta del presidente i presenti aprono una sottoscrizione a favore del summenzionato collega povero.

Dopo fatto votare un ringraziamento alla stampa cittadina il presidente leva la seduta.

Nuovi pertinenti al Comune di Trieste. Fu accordata la pertinenza ai signori Luigi Gregorat, Antonio Krainz, Giacomo Fragiacomo, Pietro Fonda fu Silvestro, Giovanni Kramensek, Michele Kameschik, Carlo Callin, Antonio Moggioli, Nicolò Parenzan, Antonio Pin, Emilio Stabon, Giovanni Tomasich, Nicolò Ulcigrai e Antonio Bergamas e figli suoi.

Inoltre fu assicurata la pertinenza per il caso di ottenimento della sudditanza austriaca, ai signori: dott. Ernesto Menzel, Nina ved. Giorguli ed alla figlia sua Aspasia, Giovanni Antoniutti, Davide Ancona, Antonio Bazzana, Riccardo Schiavon, Gustavo Soletti e Giovanni Valsecchi.

Nomine. Furono nominati alunni di cancelleria al Municipio i concorrenti signori: Egidio Fabbro, Leone Grogger, Carlo Pirini, Guido Motka, Renato Veronese, Eugenio Lordschneider e Guido de Socher.

Per le locande sanitarie per i pellagrosi. Ci pervennero i seguenti importi a favore del fondo per l'erezione di locande sanitarie, nel nostro Friuli:

Lazzar e Hecht corone 20, V. R. 2, G. Sticotti 2, G. Lorenzetti 2, A. T. 1, E. Finzi 1, A. Bosco 1, Pototschnig e Frankel 5, T. Wigele 1, F.lli Z. 1, Bosco e de Biasio 1, G. Tommasini 4, N. N. 4, G. Apollonio e C°. 5, N. N. 1, C. G. 1, Fonda e Comisso 2, F. Malabotich 3, N. N. 2, A. Pontini 1, E. Tureck 4, A. S. 2, X. X. 1, C. Hilleprand 1, D. Versolatti 1, U. Duodo 2, E. Maurich 2, L. Calcagnotto 1, G. Ivancich 1, Fausto Zuccherich 1, Giov. Garlati 1, G. Dionisio 2, Enrico Guttmann 2, A. Pirich 1, X. X. 2, P. Brusadin 1, N. N. 1, N. N. 1, A. Maccari 2, F.lli Frennez 20, G. Ruaro 1, G. A. Ongaro 2, G. Cumar 2, C. Mullich 1, L. Vizzi 1, A. Magris 1, S. D'Angeli 1, A. Silvestri 1, G. Cillia 5, D. Pecorari 1, N. N. 2. — Assieme cor. 127.

★ Il dott. Federico Steiner, di Aquileia, ci comunica che, coi denari finora raccolti, il Comitato per la lotta contro la pellagra potè già aprire una Locanda sanitaria, per il comune di Aquileia, la quale dà ora un pranzo sano e abbondante, con una misura di vino, a trentasei pellagrosi.

Inoltre il Comitato diede mano alla costruzione dell'essicatoio per il grano, la quale è ora a buon punto, tanto che fra pochi giorni potrà funzionare, con grandissimo vantaggio di quella povera popolazione.

Scontro di cassa. Nello scontro di cassa praticato il 24 settembre a. c. nella civica Tesoreria tutto venne trovato a dovere.

Il Giardino d'infanzia a S. Giovanni. Come è noto, in seguito alle ripetute richieste dei valligiani di S. Giovanni di Guardiella, il Consiglio municipale deliberò di erigere presso la rotonda del Boschetto un Giardino d'infanzia per quel popoloso rione, che ne era privo.

Acquistato il fondo eredi Wieser, fu incaricato il civico Ufficio tecnico di elaborare un progetto di costruzione, il quale ottenne ora l'approvazione della Delegazione municipale.

Concorrerà alle spese per la erezione del Giardino, la fondazione pia „per un Asilo di carità per l'infanzia" istituita nel 1862, il cui capitale ascende a circa 20.000 corone.

Pubblicazione. La rinomata casa editrice Brockhaus di Lipsia pubblica la seconda edizione, rifatta ed accresciuta della „Divina commedia" riveduta nel testo e commentata da G. A. Scartazzini. Dell'opera, è uscito testè il primo volume che comprende „L'Inferno."

Anche questo commento dello Scartazzini, al pari delle altre opere sul poeta del celebre dantista svizzero, eccelle specialmente per la straordinaria erudizione, la diligenza delle ricerche, la chiarezza con la quale è riepilogato lo stato attuale di ogni singola questione dantesca.

L'autore cita i più reputati commentatori antichi e moderni in modo che il suo commento può dirsi la sintesi di tutti gli studi precedenti sulla „Divina Commedia."

A questa seconda edizione è aggiunto un indice chiamato „Concordanza della Divina Commedia." In esso con una pazienza da benedettino, l'autore riporta, per ordine alfabetico, tutte le parole usate nel poema, con a fianco l'indicazione dei canti e dei versi in cui si incontrano. L'indice è di una grande utilità per facilitare le ricerche specialmente ai lettori meno famigliari col divino poema.

Le nascite e la mortalità. Nella settimana dal 7 al 13 corr. nel nostro Comune nacquero 51 maschi e 56 femmine; morirono 57 maschi e 32 femmine. I morti nella corrispondente settimana del 1899 erano stati 79.

Degli 89 decessi di questa settimana, 8 furono determinati da tisi polmonare; 10 da malattie degli organi respiratori; 2 da dissenteria; 4 da apoplessia; 22 da gastro-enterite acuta; 4 degenerazioni cancrenose; 5 da debolezza senile; 7 da debolezza congenita; 24 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

La disavventura di una „troupe" egiziana. Quattro mesi fa un impresario egiziano formava una *troupe* di cantanti, danzatrici e suonatrici del suo paese con la quale fece un piccolo giro, fermandosi in varie grandi città, ove faceva agire i suoi *artisti* nei teatrini dei *cafés chantants*. Un mese fa la *troupe* arrivava a Budapest; ma gli affari in quella piazza andarono maluccio, sicchè l'impresario pensò bene di decimare la paga a tutti i componenti la sua compagnia.

Come è naturale, quando la fame si faceva sentire, i poveri disgraziati si rivolgevano al loro condottiero, supplicandolo di dar loro almeno di che sfamarli. Questa loro preghiera però irritava fuor di misura il bravo impresario, il quale li maltrattava in modo brutale. Tre di questi disgraziati, due donne e un uomo, quando non ne poterono più, si rivolsero al console, il quale li inviò a Trieste. L'altra sera i tre indigenti arrivarono nella nostra città e ieri mattina si recarono dal console turco pregandolo di farli rimpatriare. Il console però rifiutò di sovvenirli, percui i tre disgraziati iersera vennero condotti agli arresti di via Tigor, dove rimarranno sino a che si sarà presa qualche disposizione a loro riguardo.

Morte improvvisa. A bordo del piroscafo *Risano*, della Società Istria-Trieste, era occupato quale fuochista Giuseppe Ciapronik, d'anni 44. Ieri nel pomeriggio il *Risano* arrivava nel nostro porto in linea ordinaria da Pola, quando alcuni istanti prima d'accostarsi alla riva il Ciapronik che si trovava al suo posto di lavoro, fu veduto impallidire e cadere all'indietro, Il macchinista e l'altro fuochista cercarono di prestargli assistenza, ma il pover'uomo non dava più segno di vita. Appena il piroscafo si fu ormeggiato alla riva della Sanità, il comandante avvertì del caso l'ufficio della Sanità, che chiese subito l'intervento di un medico. Questi, al suo arrivo, non potè far altro che constatarne il decesso avvenuto molto probabilmente per apoplessia.

Dall'ufficiale Krainer, dell'ufficio di Polizia marittima, furono assunti i rilievi di legge, poi la salma, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un libretto della cassa postale di risparmio rinvenuto in Corsia Stadion; 2 biglietti di pegno: uno rinvenuto in piazza delle Legna, l'altro in via Madonnina; 1 atto del giudizio di Postumia (Adelsberg).

Due bambini in pericolo di essere schiacciati dal tram elettrico. - Salvataggio. La guardia di p. s. Luigi Padovan era di piantone ieri mattina verso le 11 e mezzo in Piazza Grande e stava fornendo delle indicazioni ad un forestiero, allorchè vide a pochi passi di distanza, sul binario del tram elettrico, due fanciulli che si trastullavano, mentre a pochi metri un carrozzone si avanzava. Il Padovan, piantato in asso il forestiero, si slanciò verso i pericolanti: ad uno, che era in piedi, diede una forte spinta che lo mandò fuori del binario, e l'altro, che era seduto, lo prese per un braccio e lo sollevò di peso. Tutto questo, naturalmente, fu compiuto in un attimo, e la guardia era appena fuori delle rotaie, che il carrozzone passava. Se il Padovan avesse tardato un solo secondo, i due fanciulli sarebbero stati orribilmente schiacciati.

Le molte persone che avevano assistito trepidanti al fulmineo svolgersi della drammatica scena, circondarono poi il Padovan e gli fecero una calorosa ovazione.

I due salvati, che sono Maria Marzari, d'anni 3 e mezzo, e Stefano Cupilich, di 3 anni, abitanti in via del Capitelli N. 2, vennero condotti alla Polizia, dove pure si recarono parecchie persone per dare testimonianza sull'atto eroico compiuto dal Padovan con pericolo della propria vita.

I genitori dei bambini vennero subito citati in ufficio ed assunti ad interrogatorio. Verranno denunciati al Tribunale per trascurata sorveglianza.

Incendio. Ieri notte verso le 2 all'appostamento principale dei vigili veniva telefonata una notizia sensazionale: nientemeno che l'ospedale militare era in fiamme! Subito il comandante sig. Chaudoin fece dare l'allarme a tutti gli appostamenti minori, ordinando di allestire in fretta tutti i carri e di recarsi immediatamente sul luogo dell'incendio. Poi egli stesso, il sottocomandante Weiglein e il luogotenente Caputto partirono subito con due treni e tutti i vigili disponibili. Quando però giunsero nelle vicinanze dell'ospedale militare furono avvertiti che il fuoco era scoppiato dietro il detto ospedale, e precisamente nella campagna di Angela Giuseppina Ghersina al N. 148 di Scorcola. Allora i treni dell'appostamento principale continuarono la strada mentre tutti gli altri furono rimandati nei rispettivi appostamenti.

Ecco di che cosa si trattava: Verso le 2 un contadino abitante in quei paraggi, mentre stava nella sua camera, aveva osservato che dal fienile della casa della Ghersina, abitata dai due coloni Giuseppe Slobetz e Antonio Lagher uscivano delle lingue di fuoco. Subito era accorso ad avvertire i due coloni, i quali dormivano e non si erano accorti di nulla. Uno di essi andò ad avvertire i vigili dell'appostamento di piazza della Caserma, i quali però avevano già ricevuto l'avviso dall'appostamento principale.

Al loro arrivo i vigili trovarono lo Slobetz e il Lagher intenti a portar fuori dalla loro casetta tutto quel poco di meglio che capitava loro fra le mani. Il fuoco aveva già fatto crollare il tetto della casa e stava consumando il soffitto dei locali inferiori, adibiti ad abitazione dei due coloni.

I vigili si misero subito all'opera e dopo circa un'ora di lavoro riuscirono a circoscrivere e domare l'incendio, il quale se solo mezz'ora si fosse ritardato, avrebbe distrutto completamente il piccolo stabile. Verso le cinque del mattino il fuoco fu spento totalmente.

Lo Slobetz e il Lagher dichiarano che nel fienile si trovavano depositati circa 20 quintali tra fieno e paglia. Il fuoco danneggiò pure in gran parte il mobiglio dei due coloni, dei quali soltanto il Lagher è assicurato.

Falsi allarmi d'incendio. Ieri verso le 12 meridiane mediante il telefono dello studio dell'avvocato Martinolich, in via della Cassa di Risparmio N. 2, fu avvertito l'appostamento principale dei vigili che al II piano della casa stessa doveva essere scoppiato un incendio, perchè la casa era piena di fumo. Due vigili dell'appostamento di via della Loggia si recarono sul luogo per verificare e constatarono che si trattava di un falso allarme.

Negli uffici dei banchieri signori Fano e Morpurgo si era abbruciata una quantità di carte inutili ed il fumo aveva invaso tutto lo stabile.

★ Due ore più tardi i vigili venivano avvisati telefonicamente dal „Caffè sociale" che in una stanza al primo piano della casa N. 21 in Corso si era manifestato un incendio. Accorsero con due treni, ma anche questa volta si trattava di un falso allarme. Al primo piano di quella casa abita il sarto Fulignot, il quale aveva acceso un fornello a carbone cocke per riscaldare i ferri da stirare. Il fumo prodotto dal fornello aveva fatto credere a degli allarmisti che fosse scoppiato un incendio.

Cronaca dei furti. Leonida Pierucci, abitante in via di Riborgo N. 10, si recò alla Polizia a narrare che in un giorno non precisabile dell'altra settimana, ignoti mariuoli penetrati nella sua stanza, lo avevano derubato di due coltri di lana del valore di 30 corone.

★ Il signor Luigi M. fu derubato dell'orologio con catenella d'oro, del valore complessivo di 120 corone. Finora il ladro ha conservato l'anonimo.

Un ragazzetto denunciato per furto. Da una guardia di p. s. venne arrestato ieri mattina il dodicenne Stefano G., abitante in via Stadion, perchè indicato da altri ragazzi come autore del furto di un paio di mutande.

Dopo interrogato il G., che negò con grande energia di esser l'autore del furto delle mutande, venne consegnato ai suoi genitori.

Malori improvvisi. Ieri sera, poco dopo le 6, nella chiesa di S. Antonio vecchio una giovane fu colta da malore improvviso e cadde al suolo. Soccorsa alla meglio, si telefonò alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione le prestò le prime cure. Riavutasi alquanto, ella disse di chiamarsi Eugenia S., d'anni 22, abitante in via del Solitario, e vi fu accompagnata con una vettura.

★ Luigi Roiz, d'anni 31, muratore, abitante in via S. Cilino, ieri, alle 6 pom., aveva appena terminato il suo lavoro in una casa in costruzione a S. Giacomo in monte, quando fu colto da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore, accorso colà, gli prestò le cure opportune, dopo le quali il Roiz potè far ritorno alla sua abitazione.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 10 il bracciante Antonio Petrucich d'anni 58, abitante in via della Geppa N. 1, caricava su di un carro alcune casse, quando rimase con la mano destra sotto una di quelle e ne riportò una ferita lacera, con asportazione dell'unghia del dito indice.

Il giovane calderaio Rodolfo Paulin d'anni 18, abitante in via Donota N. 5, ieri verso le 2 pom. accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Caduto da un'armatura. Il garzone muratore Domenico Marconi d'anni 14, abitante in via Bergamasco N. 18, ieri nel pomeriggio stava lavorando su di una armatura a circa 6—7 metri d'altezza, quando perduto l'equilibrio precipitò abbasso. Fortunatamente per lui il terreno, di recente smosso, attutì non poco il colpo. Nondimeno il povero ragazzo si era ferito alla fronte ed accusava forti dolori al braccio sinistro. Trasportato all'ospedale, il medico di turno constatò che egli aveva riportato frattura dell'ulna e del radio dell'avambraccio sinistro, oltre ad una lieve ferita lacero-contusa alla fronte ed a parecchie altre contusioni.

Il Marconi fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ieri sera, alle 10, il bracciante Luigi K., d'anni 44, venne accompagnato dalla moglie alla Guardia medica, perchè essendo alquanto alticcio, aveva poco prima battuto la faccia in uno sportello e ne aveva riportato una ferita contusa al naso.

Ferite misteriose. Ieri mattina alle 8, il bracciante Antonio Podersai, di anni 42, abitante in Scorcola N. 39, ricorreva alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio sinistro e un ematoma alla guancia sinistra, riportate poco prima per opera di persona che non volle nominare.

Calcinacci negli occhi. Il fanciulletto Umberto Marega, d'anni 6, abitante in via Colombo N. 2, ieri mattina alle 11 venne accompagnato alla Guardia medica perchè l'altra sera era stato colpito alla faccia da alcuni calcinacci scagliatigli da mano ignota e ne aveva riportato lesioni all'occhio destro.

Bambina caduta. La piccina Irene Cresnich, di 30 mesi, ieri alle 5 pom., nella sua abitazione in via S. Maurizio N. 9, cadde da una sedia, riportando una contusione e distorsione al cubito destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

La sbornia che fa fare spropositi. Ieri, verso le 5 pom., un carradore alquanto brillo transitava col suo carro a due cavalli per la via del Torrente quando, giunto dinanzi alla Caserma, cadde rimanendo col piede destro sotto una ruota.

Alcuni passanti fermarono i cavalli, mentre una guardia di p. s., dopo aver dato il carro e i cavalli in consegna al facchino che accompagnava il carradore, condusse quest'ultimo alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono riscontrate lacerazioni e contusioni al piede destro.

Mentre venivano prestate al pover'uomo le cure del caso, i fumi del troppo vino bevuto gli salirono al cervello ed egli incominciò a commettere eccessi e a dibattersi furiosamente.

Trasportato in vettura all'ospedale, continuò le sue escandescenze finchè, dopo medicato di nuovo, dovette essere rinchiuso nello stanzino degli alcoolici.

Più tardi fu rilevato che egli si chiama Giovanni H., d'anni 48, abitante in via Carpison.

Cronaca minima. L'altra notte in riva Grumula venne arrestato il quindicenne Arturo G., bracciante disoccupato, da Buie, perchè sorpreso a dormire in una barca.

Ieri, in via Stadion, venne arrestato il giornaliero Giovanni H., d'anni 35, da Rupina (Reppenpiccolo) perchè colpito dal precetto di sfratto.

In piazza della Borsa venne arrestato ieri il giornaliero Giuseppe P., d'anni 17, dalla Carniola, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.6, ore 2 pom. 21.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.2 — Oggi: Alta marea 7.24 ant., 7.30 pom. Bassa marea 1.0 ant., 1.18 pom.

Loden per vestiti da signora
Loden per vestiti da uomo
Loden per vestiti da fanciulli
Loden per mantelli da pioggia
Loden per Watterproof
Loden per vestiti da caccia
Loden per Mantelline
Loden per vestiti da sport
PRESSO
M. WEISS
TRIESTE
soltanto Corso 9 soltanto
Prezzi fissi — Telefono 498
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Pellicerie, Cravatte, Ombrelli, Guanti, Pizzi e ricami, Nastri e tutti gli articoli d'acconciatura.

DOMANI SERA
seguirà l'apertura della
Salumeria כשר
Via del Ponte (dietro la Portizza)

RICERCASI
per una casa di commercio
UN GIOVANE IMPIEGATO
che sia a conoscenza del ramo spedizioni.
Offerte al „Piccolo" sub
Spedizione.

FATE UNA PROVA
UNA BUONA TAZZA DI BRODO
senza bisogno di carne, si ottiene soltanto col rinomatissimo
ESTRATTO DI CARNE AMERICANO
ARMOUR
Vendesi nei principali negozi di commestibili
DEPOSITO ESCLUSIVO
presso
FERDINANDO SCHEY
TRIESTE — via Vienna N. 2.
FATE UNA PROVA

IMPIEGATO ACQUISITORE
ricercato per Trieste verso stipendio fisso da **Società Assicurazioni Vita** primissimo rango. Indispensabile cognizione tedesco. — Offerte con descrizione occupazioni finora avute sub **„M. F. 18"** al Piccolo.

La più alta distinzione per il 1900
MEDAGLIA D'ARGENTO DELLO STATO
DIAMANTI DELL'ALASKA
Mi pregio render noto alle rispettabili signore che mio figlio si troverà dal **19 al 23 corr.** all'**Hôtel Delorme a Trieste**, dove esporrà un ricco campionario dei miei fabbricati, e mi permetto invitare lo spettabile pubblico a volerlo visitare. A richiesta il campionario può essere portato a domicilio dei clienti.
I **Diamanti dell'Alaska** sono cristalli dei monti Pocky, lavorati senza ingredienti chimici, ma **semplicemente faccettati, i quali per l'acqua e la luce non si distinguono dai veri diamanti e superano per bellezza tutte le altre imitazioni.** Si possono avere, legati in oro e argento *da* ***JOHANN PETERKA,*** *Vienna I Opernring 11.*

Il Dottor PIETRO VRAGNIZAN
già Primario dell'Ospedale di Zara
SPECIALISTA PER LE MALATTIE INTERNE
riceve dalle 11½-1 e dalle 3½-5
Palazzo del Lloyd, Via della Pesa 5, piano II.

Magazziniere
possibilmente pratico ramo VETRAMI
RICERCATO.
Riflettesi soltanto uomo giovane, energico. — Offerte dettagliate „**R. F. 100**" al „Piccolo"

FABRICA DI BIRRA
CERCA
Rappresentanza per Trieste.
Offerte non anonime, con indicazione della cauzione, al „Piccolo" sotto „**R. B.**" Mediatori esclusi.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 4½%, Vienna diretta e domiciliata 4½% Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4½%.
Assegni sopra le succennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versameti di denaro per Banconote: 2¾% annuo con preavviso di 15 giorni, 2½% annuo con preavviso di 5 giorni.
Per pezzi da 20 f. in oro: interesse da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di Corone 100.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le succennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni od a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.
Trieste 10 Febbraio 1900.
9157 Il Consiglio d'Amministrazione

CAFFÈ INGLESE
tostato e macinato, che dà un caffè al latte insuperabile, migliore dei più fini caffè, vendesi in vasi di latta da ½ chil. a cor. 1.20 (60 soldi al vaso) nei seguenti principali negozi:
L. Boscaroli, via Giulia, **A. Bosco,** piazza della Legna, **D. Costa,** piazza S. Giovanni, **A. Sgorbissa,** Corso, **G. Spanghero,** Corso, **A. Pontini,** via Cavana, **M. Zorzoni,** piazza Giuseppina, **F. Zuccherich,** via Barriera vecchia.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **20 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste.
10 a. via S. Giacomo 8 - biancheria.
10 a. via Giulia 45 - suppellettili.
10 a- Acquedotto 2 e via Bachi 5 - arredi di negozio.
10 a. Corso 2 - arredi da negozio.
10 a. via Concordia 1 A - suppellettili.
10 a. via S. Sebastiano 2 - suppellettili.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso.
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia

Ogni giorno una. Un signore fa l'elemosina a un mendicante; ma gli dice:
— E' vergogna, però, veder chiedere l'elemosina a un uomo sano e robusto come voi...
— Scusi, ma per un soldo che mi dà vorrebbe che avessi la tisi?

TEATRI.

TEATRO FILODRAMMATICO.

La sorella, commedia in tre atti di Domenico Lanza.

Come anche un egregio e competente critico d'arte possa fare una cattiva commedia, lo dimostra questa *Sorella*, di Domenico Lanza, che il pubblico accolse ieri con un applauso dopo il primo atto, silenzio dopo il secondo, un applauso, molto contrastato, alla fine.

Che cosa volle fare l'autore? Che cosa fece? A quest'ultima domanda abbiamo già risposto: fece una commedia meschina quanto a svolgimento, imprecisa quanto a caratteri, povera nel dialogo, il quale si dilunga in frondose e verbose ripetizioni. Vediamo il concetto informativo. E' questo: Per quanto alto, elevato e potente sia l'affetto che lega un fratello alla propria sorella, e per quanto questa consacri tutta la vita per lui, esso affetto non basta a colmare la sua esistenza; egli anteporrà sempre la moglie, cattiva, interessata, egoista, alla sorella nobilissima per elette virtù.

Orbene; il Lanza tratta questo tema dando un colore così esuberante, così trascendentale all'affetto di *Luisa* per *Giorgio* da far sorgere nell'uditore il dubbio che sia ciò che non è: vale a dire che ci si trovi di fronte ad un caso patologico; che l'amore di *Luisa* possa rivestire un carattere incestuoso.

Questo il difetto massimo della commedia: la mancanza di ogni misura nel carattere di *Luisa*. Così presentata, la figura della protagonista riesce dottrinaria, verbosa, cattedratica; il suo fare da sibilla, anzichè cattivarle l'animo dell'uditorio, la rende antipatica e uggiosa.

Sta bene. Ella agisce per la felicità di *Giorgio*; sa che il ricongiungersi con la moglie sarebbe una sventura per lui, poichè ella volle separarsene quando egli era precipitato nella rovina, ora vuol riconciliarsi perchè le sue condizioni sonsi rialzate; e quando vede riuscir vano ogni sforzo per dissuaderlo, la sorella se ne va, mentre la moglie ritorna.

Ma perchè l'amore di *Luisa* per il fratello si spinge fino al punto da non voler uscire mai dalla casa di lui, da respingere ogni proposta di matrimonio, da voler lei non essere d'altri pretendendo ch'egli d'altre non sia? S'era illusa, quella povera *Luisa*, che il reciproco amore spirituale di fratello e sorella fosse tutto nella vita di entrambi? Eh via! un medico-psichiatra non potrebbe definire *Luisa* che una squilibrata, o una poveretta afflitta da una nuova forma d'isterismo: la gelosia fraterna.

Si aggiunga che riesce oscuro anche il perchè psicologico del ritorno di *Giorgio* con la moglie. E' il desiderio carnale soltanto che soffoca ogni ragionamento? Chi sa?

La commedia, come sceneggiatura e dialogo, è vuota e incolore. Alcuni personaggi, come il *prete*, sono inutili. Al secondo atto l'episodio della bambola è di una puerilità desolante.

Gli attori della compagnia De Sanctis fecero il possibile per sostenere la commedia; ma essa, purtroppo, si sostiene male.

Questa sera ultima recita della stagione e spettacolo in onore di Alfredo De Sanctis con l'arguta e divertente commedia di Alessandro Dumas: *La società equivoca*. Un pubblico numeroso certamente accorrerà a festeggiare il valente attore e a dare il suo saluto di congedo alla compagnia.

Politeama Rossetti. La serata d'onore della sig.na Alice Cucini è riuscita splendidamente. Il teatro era affollato da cima a fondo; i palchetti e le poltroncine erano tutti occupati da pubblico elegante. L'esimia artista, accolta al suo presentarsi da un calorosissimo saluto, fu festeggiata ed acclamata durante tutta l'opera, che ella cantò, come sempre, in modo superiore ad ogni elogio. Dopo l'*aria*: *Oh Aprile foriero*, della quale l'egregia artista dovette concedere la replica, in mezzo ad applausi calorosissimi le vennero presentati ventitrè superbi mazzi di fiori, fra i quali emergevano specialmente quello offertole dalla Direzione del teatro, e quello del palcone. Abbiamo pure notate varie buste contenenti oggetti di valore.

Dopo il secondo atto, che la distinta cantante eseguì con grande potenza ed efficacia drammatica, il pubblico volle rivederla, in unione al tenore Colazza, chiamandola quattro volte al proscenio. Benissimo come sempre il Colazza, lo Stracciari e il Monticco.

★ Per domani a sera è annunciata la prima rappresentazione dei *Pagliacci*, che verranno eseguiti dal tenore Colazza, dal baritono Stracciari e dalla sig.a Campagnoli-Cremona. Essendosi ammalato il baritono che doveva sostenere la parte di *Silvio*, questa fu assunta dal bravo baritono concittadino signor De Filippi, il quale ha voluto usare una cortesia all'impresa, affinchè questa non fosse obbligata a sospendere lo spettacolo.

L'opera del Leoncavallo sarà preceduta dalla sinfonia del *Don Giovanni* di Mozart.

Teatro Fenice. Era troppo naturale che l'impresa Sforza, possedendo fra i suoi scritturati un elemento prezioso come la signora Lucignani, se ne valesse per risollevare con la *Sonnambula* le sorti della stagione, un tantino compromesse dall'esito del *Guarany*, che, se fu buono per i singoli esecutori, equivalse però ad una completa e definitiva liquidazione dello spartito.

E la signora Lucignani ha compiuto iersera il miracolo di chiamare il pubblico in folla al teatro, mentre di solito le seconde rappresentazioni da noi riescono fiacche e mentre un altro teatro d'opera era egualmente affollato.

Il che prova, una volta di più, che quando lo spettacolo è veramente buono, il pubblico non si fa mai pregare ad intervenire a teatro.

E del favore largo e incondizionato del pubblico è ben meritevole la signora Lucignani, che della gentile e soave figura di *Amina* ci dà un'interpretazione squisita per grazia, per finezza, per suggestiva passionalità e delicate sfumature di dolcissimo canto. Negli sfoggi di virtuosità nulla toglie e nulla aggiunge: la sua fedeltà scrupolosa al pensiero dell'autore potrebbe essere offerta per modello a parecchie *dive* più o meno autentiche e stagionate, che infiorano di gargarismi la musica che Bellini scrisse, perchè non saprebbero cantarla. La caratteristica del canto della signora Lucignani è la semplicità, la purezza dello stile: l'emissione anche nei suoni più ardui non tradisce mai il più piccolo sforzo, la voce fluisce vellutata e fresca, i trilli, i picchettati, i flautati si succedono con affascinante nitidezza senza che mai si alteri l'espressione gentile del volto, sia mesto o sorridente a seconda delle esigenze sceniche del momento.

La signora Lucignani ebbe anche iersera ovazioni clamorose dal pubblico, che non si stancava mai di evocarla al proscenio.

Applauditissimi il tenore Moretti, il basso Sabellico e gli altri coscienziosi esecutori, formanti un complesso degno della massima lode.

Alla fine dello spettacolo il pubblico volle salutare al proscenio anche il m.o Gialdini, cui si deve un'accuratissima concertazione dello spartito, tanto più degna di nota in quanto fu improvvisata in due giorni.

Domani sera, terza della *Sonnambula*.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Alfredo de Sanctis (Recita d'addio) ore 8 – «La società equivoca», in 5 atti – Serata d'onore dell'attore Alfredo de Sanctis.

Marina e Navigazione.

Il piroscafo „Imperator" in contumacia. Ieri mattina, proveniente da Bombay, arrivò direttamente al Lazzaretto di S. Bartolomeo il piroscafo del Lloyd „Imperator", cap. A. Fellner, con 29 passeggeri. Avendo il piroscafo fatto scalo a Porto Said, tuttora considerato infetto, ed avendo impiegato soltanto cinque giorni per arrivare qui, dovrà rimanere in contumacia fino al compimento dei 7 giorni e cioè fino al pomeriggio di sabato.

La salute a bordo tanto dei passeggeri quanto dell'equipaggio è ottima.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo inglese „Athenian" cap. G. Heat da Liverpool e Catania; i piroscafi a.-u. „Dalmazia" da Fiume e scali con 4, passeggeri „Risorto" da Sebenico e lo scooner „Rex" cap. Martinolich da Ortona e Lussinpiccolo.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Espero" per Corfù, scali e Costantinopoli; i piroscafi a.-u. „Tisza" per Fiume, „Dubrovnik" per Bari, „Vila" per Cattaro; e il piroscafo italiano „Montenegro" per Costantinopoli.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Maria Teresa" proveniente da Odessa partì da Nagasaki per Wladivostok il 17 corr., lo „Styria-Lloyd" proveniente da Losenzo Marquez e Zanzibar partì da Aden il 17 per Trieste, l'„Habsburg" proveniente da Trieste arrivò a Bombay il 17, l'„Anna" proveniente da Rangoon diretto al Brasile arrivò ieri a Durban per rifornirsi di carbone, il „Kalman Kiraly" partì il 17 da Fiume per Rotterdam, l'„Urania" arrivò ieri a Marsiglia da Marianopoli, l'„Immacolata" arrivò il 17 a Sulina da Venezia, il „Szapary partì il 16 da Genova per Napoli, l'„Auguste" partì il 17 da Nuova Orleans per Brema.

Sinistri marittimi. Abbiamo narrato come il piroscafo francese „La Lorraine", della Compagnia Transatlantica, in viaggio dall'Havre per Nuova York, fosse incontrato dal piroscafo americano „Saint Paul" con danni alla macchina, senza però che chiedesse assistenza. Ecco ora più precisi particolari sull'incidente. La mattina dell'8 corr. la „Lorraine" si trovava a 50° 35' di lat. nord e 20° 53' di longit. ovest quando si ruppe la biella motrice della macchina di babordo. Naturalmente il piroscafo dovette rallentare la corsa, continuando il viaggio col solo aiuto della macchina di tribordo. Essendo però in possesso di una biella motrice di ricambio, i macchinisti di bordo, dopo un faticoso lavoro durato ben 27 ore, poterono metterla a posto, e così riparata l'avaria, il piroscafo riprese la sua rotta a velocità normale.

— Il piroscafo italiano „Carlotta", naufragato presso Deal, si trova sempre nella stessa posizione. Nessun ricupero fu possibile finora all'infuori di una certa quantità di cordame. Gli alberi ed il camino sono ancora al loro posto.

Il „Carlotta" era stato costrutto l'anno scorso in Inghilterra; portava circa 5000 tonnellate; apparteneva al porto di Genova.

— Il piroscafo „Rothsbury", che il 12 corr. dovette poggiare a Gibilterra con guasti alla macchina, ha il tubo principale d'alimentazione molto danneggiato.

— Il 15 corr. fecero ritorno nella baia di Pauillac 17 velieri reduci dalla pesca nei banchi di Terranova. Tutti subirono gravi avarie, o perdite d'uomini e di materiale, in seguito ai cicloni del 13 e del 18 settembre, durante i quali ben 22 navigli da pesca di varie nazionalità andarono perduti, e 67 pescatori trovarono la morte. Coloro che miracolosamente scamparono a tanto disastro dovettero abbandonare il luogo di pesca, il cui risultato fu tutt'altro che fruttuoso.

— Il piroscafo inglese „Ottoman", che si era investito a Varennes (Canadà), dopo aver fatto alibo di buona parte del carico e dopo che le pompe gli ebbero estratto l'acqua che aveva imbarcata nella stiva di prora, potè essere disincagliato ed ora è in viaggio per Quebec, dove sarà riparato.

— I piroscafi „Naieshire" e „Kronprinz" vennero a collisione nei paraggi di Singapore e riportarono ambidue gravi danni.

Bastimenti incontrati. Dal piroscafo „Sampiero", arrivato a Genova il 16 corr., fu incontrato il 10 in lat. 39° nord e long. 1° 10' est, il bark italiano „S. Antonio" in viaggio da Swansea per Napoli.

— Il cap. del piroscafo „Higland Chief" arrivato a Liverpool, riferisce d'aver incontrato in lat. 7° nord e long. 26° ovest, il bark „Casabona" in viaggio da Buenos Ayres per Genova.

— „Salvatore Ciampa", bark italiano diretto al sud, fu incontrato dal piroscafo „Otarama" in lat. 11° sud e long. 35 ovest.

A bordo dei suddetti velieri tutto bene.

Noleggi. Il 14 corr. a Cardiff fu noleggiato il piroscafo „Resolute" con carbone dal Blyth per Messina a 11/3.

— Il bark „F. S. Ciampa" di Genova fu pure noleggiato da Cardiff per Pissaqua o vicinanze a 17 scellini.

— A Taganrog fu noleggiato il piroscafo italiano „Michelangelo" per Marsiglia a franchi 19.25, caricazione pronta.

18 ottobre.

Da GORIZIA.

Cronaca triste. Il falegname Andrea M., d'anni 29, abitante in via Macello, si trovava iersera a casa sua quando ad un tratto si diede a gridare che sua moglie Rosa lo tradiva e che egli voleva vendicarsi. E afferrata una scure minacciava di uccidere la donna, che fortunatamente riuscì a sfuggire al pericolo.

Accorsero le guardie, e il povero uomo fu ridotto all'impotenza e quindi trasportato all'ospedale.

Infedeltà. Il pistore Alessandro Leghissa, esercente in via Corta N. 1, incaricò ieri l'altro il proprio lavorante Angelo Selo, d'anni 22, (che si trovava soltanto da poche ore al suo servizio) di incassare un conto di 32 corone dal sig. Antonio Mazzolini, abitante in via Campagnuzza. Il Selo incassò il conto ma non si fece più vedere. Credesi che si sia diretto a Trieste e a quella autorità di p. s., - come ad altre - venne data partecipazione del fatto.

Scomparso e ripreso. Il cameriere Chebat, addetto all'Hôtel Central (ex Dreher), ieri mattina improvvisamente abbandonò il servizio portando seco l'incasso. Fu tosto spiccato contro di lui mandato di cattura, e stanotte il Chebat venne arrestato a Cormòns.

Furto. La domestica Giustina Qualla, da Tolmino, si recò alla Polizia a narrare quanto segue:

Mentre si trovava al servizio del pistore sig. Furlani, abitante in Riva Castello, dal suo fardello le fu asportato il portamonete contenente cor. 9.60. Più tardi il portamonete contenente ancora 60 centesimi veniva trovato in istrada da certa Giuseppina Peculin, la quale divise il denaro trovato con la sua amica Amalia Peterin.

Autrice poi del furto sarebbe stata la domestica Margherita Zoff, pure al servizio del Furlani.

INCASTRO

Su, ve ne prego, — Non vi gettate,
Vispe bestiole, — In bagnatura;
Oh non vedete — Qual voi create
Di finti affetti — Brutta figura?

Il Mago

Spiegazione del giuoco precedente
SA-LA-MANCA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 17. ottobre, N. 254.

Aste. Giud. distr. di Veglia - 28 novembre incanto delle tenute costituenti il c. t. della p. t. 40 (I lotto), i c. t. 3 (II lotto), 6 (III lotto). Stima cor. 652.23.

— 29 novembre incanto delle tenute c. t. 2 (I lotto) ed 8 della p. t. 998 di Saline (II lotto), nonchè l'u. c. t. della p. t. 615 di Susana (III lotto). Stima cor. 425.06.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 202.60, Rubli 216.45, Rendita Italiana —.—. (La Chiusa precedente notava: 201.75, 216.35, 93.75). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 106.22, Rendita 99.57, Meridionali 693.—, Mediterr. 513.50. (La chiusa precedente segnava: 106.27, 99.52, 695.—, 515.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 93.50, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.05, Italiana 93.60, Spagnuola 64.95, Banche ottomane 535.—, Lotti turchi 109.50. (La chiusa precedente notava: 100.—, 93.45, 69.70, 535.—, 109.75).

Qui Rendita Italiana da 92.— a 92.40, Credit da 646.— a 649.—.

Listino. Napoleoni da 19.25 a 19.28, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.10 a 24.15, Londra 241.20 a 241.70, Francia 95.95 a 96.25, Italia 90.25 a 90.55, Banconote italiane 90.35 a 90.65, Germania 117.85 a 118.15, Banconote germaniche 117.85 a 118.20, Rend. austr. carta 96.65 a 97.—, Rendita ungherese in Corone da 90.— a 90.25, Credit 644.— a 646.—, Italiana 91.90 a 92.25, Staatsbahn 641.— a 643.—, Lombardo 109.— a 111.—, Lotti turchi 103.50 a 105.—.

Parigi 18. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.05, Rendita italiana 5% 93.60, Rendita spagnuola esterna 69.45, Azioni Banca ottomana 535.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 136.—, Rendita turca nuova 25.52, Cambio Londra 251.20, Egiziane 106.50, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.—, Länderbank 439.—, Lotti turchi 109.50, Banca di Parigi 1075.—, Azioni Meridionali italiane —.—. flacca

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolidati 99¹/₁₆, Lombardi 5¹/₈, Argento 29¹/₄, Rendita spagnuola 68.¹/₄, Italiana 93.—, — Cambio su Vienna 12.52. Sconto di piazza 3⁷/₈. Introiti della Banca ——, calma

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.50, Ferrate dello stato 137.10, Lombarde 25.20. ferma

Berlino 18. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 171.37, Deut. Bank 186.40, Handls —.—, Laura 194.75, Bochumer 173.25, Dortmunder 82.87, Gelsen 183.37, Harpener 175.75, Hibernia 187.37, Consolidation 315.75, B.ca Russa —.—, Credit 202.75, Staatsbahn 137.—, Italiano —.—, Merid. 129.—, Mediterranee 97.—, Internat. 147.50.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per ottobre 38.—, per decembre 38.75, per marzo 39.25, per maggio 40.—. Denaro.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42, buono loco 43—45.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.75, per febbraio a fr. 47.—.

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso.

Rio Janeiro 18. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 66000, Deposito a Rio sacchi 250000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 60000, per Amburgo sacchi 8000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 18000. Prezzo del first-ordin. p. 50¹/₂ kg. c. f. sc. 41 d. 3. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. 10¹/₄.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 270000, Deposito sacchi 880000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 142000, per Amburgo sacchi 42000, per Trieste sacchi 2000, pel rimanente d'Europa sacchi 58000, Vendite fatte a Santos sacchi 250000. Prezzo p. good average p. 50¹/₂ kg. c. f. sc. 38 d. – Tendenza a Santos calma.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 5²⁰/₆₄, Ottobre-Novembre 5¹⁴/₆₄, Novembre-Decembre 5⁹/₆₄, Decembre-Genn. 5⁷/₆₄, Gennaio-Febbraio 5⁶/₆₄, Febbraio-Marzo 5⁵/₆₄, Marzo-Aprile 5—, Aprile-Maggio 4⁶³/₆₄, Maggio-Giugno 4⁶²/₆₄, Giugno-Luglio 4⁶¹/₆₄, Luglio-Agosto 4⁶⁰/₆₄.

Petrolio. *Brema* 18. Loco 6.95.

Anversa 18. Loco 18.75 calmo.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 81.—, per novembre 82.50, quattro primi mesi 82.50, quattro mesi da maggio 83.50. aum.o

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.15, per novem. 15.25, quattro mesi da nov. 15.40, quattro primi mesi 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 18. Mese corr.te 19.90, p. novem. 20.25, quattro mesi da novem. 20.70, quattro primi mesi 21.25. flacco

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.40, per novembre 25.75, quattro mesi da novembre 26.35, quattro primi mesi 27.—. calmo

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 33.25, per novembre 32.56, quattro primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 90° brutto 27.50, greggio oltre 90° brutto 28.— calmo, bianco per mese corrente 27.87¹/₂, per novembre 28.—— flacco, quattro primi mesi 29.25—, quattro primi mesi 29.——, quattro mesi da marzo 29.50—. Raffinato 103.50 a 104.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per ottobre 9.55, per novembre 9.50, p. dicembre 9.55, marzo 9.77, maggio 9.90, agosto 10.10. sost.o

Londra 18. Java a sc. 13.4¹/₂. Rape greggio a scell. 9.⁵/₈. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Jonia	19	Caricazione
3			
6			
9			
12 *a*	Athenian	22	Scaricazione
12 *b*	Volturno	20	»
13 *a*	Tisza	20	Caricazione
13 *b*	Maria B.	20	»
14	Clio	23	Scaricazione
17			
21	M. Valeria	22	Caricazione
22			
24			
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Kleinoschegg Goldmarke Il migliore champagne

†

La **Deputazione delle scuole evangeliche** qui partecipa la dolorosa perdita del signor

Ernesto Schroll

da molti anni provetto maestro di queste scuole, il quale spirò nel Signore ieri li 18 ottobre al mezzodì.

La solennità funebre avrà luogo nella chiesa evangelica di Confessione augustana sabato li 20 ottobre alle ore 3 pomeridiane.

†

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo figlio, fratello e cognato, il signor

ERNESTO SCHROLL junior

Maestro delle Riunite Scuole Evangeliche,

avvenuto quest'oggi alle ore 12 meridiane, dopo brevi sofferenze.

L'elogio funebre avrà luogo sabato 20 corr., alle ore 3 pom., nella Chiesa Evangelica di Confessione Augustana.

TRIESTE, 18 Ottobre 1900.

FAMIGLIE
Schroll, Schubert, Popper

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi signorina italiana educata per condurre al passeggio due bambini. Presentarsi 15 via S. Lazzaro piano II, dalle ore 12 alle 2. 2982
Ricercasi garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 2993
Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Portinaio Sette Fontane 2. 3122
Ricercasi ragazzo apprendista orefice, Vittorio Fei, via Malcanton. 8563
Ricercansi ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 8562
Ricercansi due lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 3178
Ricercasi giovane pratico di banco pane paste. Indirizzo al Piccolo. 8565
Ricerco giovane portiere hôtel; diversa servitù, cameriera. Maurizio 7, secondo. 3168
Ricercasi garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 3165
Ricercasi ragazza esperta, pratica, non novella, onesta, indispensabile lingua tedesca per venditrice-cassiera. Piccola cauzione o garanzia. Presentarsi dalle 9—11. Indirizzo Piccolo. 3115
Ricercasi ragazzo tappezziere. Via S. Giovanni. Brod. 3107
Ricercasi ragazzo buona famiglia per negozio manifatture. Indirizzo giornale Piccolo. 3106
Ricercasi garzona sarta da donna con paga. — Via Conicoli 3, porta 9. 3097
Ricercasi giovane (mezzo facchino) intelligente che parla anche tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3096
Ricercansi garzone falalegname con paga e mezzo lavorante. Indirizzo al Piccolo. 3149
Cercasi mezza cameriera forte, giovane, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3136
Ricercasi una mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3143
Avvocato ricerca abile tenitore libri, pratico contabilità avvocatile; buone condizioni. Offerte sub «Contabile» all'amministrazione. 3125
Giovani anni 15-16, paga, provvigione ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 3144
Ragazzo praticante per negozio e giovane mezzo facchino cercansi. — Indirizzo Piccolo. 3108
Viaggiatore capace, introdottissimo, offresi casa grassi, farine, formaggi. Offerte «Spese parziali» al Piccolo. 3103
Balia sana, latte di 13 giorni, offresi. Indirizzo al Piccolo. 3105
Servetta giovane ricercasi prontamente. Rivolgersi Romagna, Scorcola 331, campagna Ferluga. 3169
Ragazza pratica per pistoria cerca posto. Indirizzo Piccolo. 3145
Praticante famiglia civile ricercasi. Offerte sub «B. B.» al Piccolo. 3198
Ragazzo mezzo facchino ricercasi prontamente. Negozio Viennese, piazza Borsa 1. 8566
Cocchiere cerca posto buona famiglia. Piazza St. Caterina N. 1, primo. 3117
Contabile corrispondente tedesco, italiano offresi al dopopranzo. Offerte «Speranza» Piccolo. 3121
Stiratrice cerca lavoro in casa o giornata, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 3129
Stiratrice a lucido cerca lavoro a buon prezzo, camice 6, colli 1 1/2. Via Romota N. 1, III piano, porta 23. 3090
Una aventuratissima madre, abilissima lavori ricamo, biancheria, fiori artificiali, implora per pietà le caritatevoli persone, di darle lavoro qualunque esso sia, tanto da sostenere la derelitta famiglia. Gentili offerte «Anna», posta restante. 3104
Uomo trentenne bene raccomandato cercherebbe posto di fiducia oppure riscuotitore. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 3094
Signorina giovane, educata occuperebbesi come cassiera, o condurre passeggio bambini. Offerte Piccolo «Abilità». 3155
Perfetto conoscitore della piazza offresi quale piazzista fabbrica saponi. Indirizzo al Piccolo. 3147
Giovanni Martini, cuoco del Cantinone, cerca nella sua qualità buona osteria. Indirizzo al Piccolo. 3133

Balia disponibile. San Maurizio 9, primo, Costantini. 3161
Molinaio giovane, intelligente, volonteroso al lavoro, onesto ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3139

ISTRUZIONE

Wanted an english lady to take a little boy out walking apply 15. Via S. Lazzaro from 12 to 2. 2982
Studente Università darebbe ripetizioni nelle materie ginnasiali. Indirizzo al Piccolo. 8014
Studente ginnasio superiore darebbe lezioni alunni ginnasio inferiore. Scrivere sub «Diligenza». 3028
Lezioni velocipede primo Velodromo triestino o via Fabbri. Abbonamento fior. 3 con custodia macchina. 3101
Maîtresse diplômée donne leçons de grammaire littérature française. Honoraire modique. Adresse: Magazin Velicogna. 3088
Préparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maîtresse parisienne diplôme supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 2183
Provetta maestra mandolino napoletano e lombardo impartisce lezioni. Via Maiolica 10, II sinistra. 3146
Reali italiane tedesche. Dò ripetizioni tutte materie; preparo privatamente studenti prime quattro classi. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 3131
Signorina assolto magistrali con distinzione impartisce lezioni d'italiano ed altre materie modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3138
Adolescenti! Oggi ore 6 lezione danza autorizzata scuola Chiozza 5, alle 8 adulti. Pietro Modugno. 3024
Adolescenti! perfetta istruzione danza. Autorizzato maestro Giulio Morterra. Torrente 16. 3137

AFFITTANZE

Signore ricerca presso famiglia comprendente tedesco, stanza quieta, chiara, stufa. Offerte Piccolo «Decente». 3128
Ricercasi pel 24 novembre quartiere composto due stanze camerino cucina. Offerte al Piccolo sub «Quartierino 220». 2990
Si ricerca camera per scrittoio, centro, primo piano. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 3131
Impiegato cerca stanza ingresso libero eventualmente costo, nei pressi Acquedotto Barriera. Sub «Impiegato» Piccolo. 3135
Affittansi magazzino, quartieri, stanze ammobiliate, qualunque posizione. Informazioni Chiozza 12. 3134
Affittansi due stanze camerino comodo cucina Indirizzo Piccolo. 3152
Affittasi stanza elegante, piazza S. Francesco 1, porta 5, II. 3158
Affittasi prontamente bellissima stanza con stufa, costo. Forni 26, I. 3100
Affittansi stanze ammobiliate, volendo costo, f. 10-12. Indirizzo Piccolo. 8545
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2945
Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Lazzaretto vecchio 10, III. 2877
Subaffittasi prontamente quartiere 3 camere, cucina, ecc. Via Pesa 6, III. 3126
Subaffittasi prontamente quartiere 5 camere, camerino, cucina, ecc. Via Lavatoio 3, I. 3126
Affittasi stanza ammobiliata desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 8561
D'affittare stanza ammobiliata con stufa. Piazza Negozianti 1, terzo. 3159
D'affittare stanza vuota II piano porta 11 via Boschetto 3. 3086
Ingresso libero stanza ammobiliata affittasi. Coroneo 9, III, porta 10. 3130
Signora affitta prontamente elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, Barriera. Indirizzo Piccolo. 3087
Quartieri signorili affittansi via Alessandro Volta, vista sul Giardino pubblico. 416
Quartiere II e III piano affittasi prontamente. Via S. Francesco 16 C, portinaio. 2635
Stalla per 7 animali, fienile e comodo quartiere nonchè grande campo per fieno cedonsi Cor. 1000 annue. Indirizzo al Piccolo. 3092
Famiglia distinta darebbe stanza ammobiliata, ingresso libero, buonissimo costo a uno o due signori tedeschi o ungheresi. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3124
Corso affittansi prontamente una, due eleganti stanze, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3110
Bella stanza ammobiliata affittasi, stufa. San Lazzaro 6, I. 3163

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi una bell'aquila imbalsamata con le ali aperte. Offerte sub «N. 2612» al Piccolo. 3127
Sarto potrebbe acquistare tavolo adatto in contraccambio confezione vestiti. Indirizzo al Piccolo. 3167
Ricercasi bigliardo buono. Indirizzo Piccolo. 3109
Vendesi soprabito nuovo, finissimo metà prezzo. Via Campanile N. 7. 3144
Vendesi abito nuovo, stagione, da signora. — S. Lazzaro 6, II destra. 3111
Vendesi botteghino frutta, erbaggi, vino e birra in bottiglie. Indirizzo al Piccolo. 2868
Vendesi brougham quasi nuovo. Via Stadion 10, corte 3—5. 2859
Da vendersi mobili da salotto. Indirizzo Piccolo. 3116
Vendesi bottega da fabbro, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3160
Vendonsi mantello cappello sciabola impiegato giudiziale. Pozzo del Mare 2, II sinistra. 3153
Bicicletta marca Graziosa, buonissima, occasione fior. 45. Indirizzo al Piccolo. [illegible]
Botti vuote da vendere, de Gioia. San Lazzaro 8. 2739
Occasione! Grandioso assortimento stanze matrimoniali e pranzo opache a prezzi bassissimi. Palazzo Diana, Dalla Torre. Esposizione mobili. 2912
Causa mancanza spazio vendo sottoprezzo due magnifiche stanze da pranzo massiccie, falegname, via della Fabbrica 2. 3093
Causa lutto vendesi paletò noce nuovo signora. Bachi 7, II. 3089
Pianoforte ottimo, poco usato, vendesi prezzo conveniente. Via Coroneo 15 A, primo, sinistra. 8564
Tavolo a crociera, susta quasi nuove, materassi, vetrina da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3095
Vestiti usati per signore e signori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3173
Negozio centrico, adatto anche signora, vendesi. Motivo comprovato. Indirizzo Piccolo. 3184
Occasione favorevole vendesi camera letto opaca marmi neri esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3099

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un cane da caccia inglese color caffè, pelo lungo, ammalato da scabia. Generosa mancia portandolo dal canicida. 3102
Uccello Bulbul fuggito, mancia portandolo via Orologio N. 1, piano II. 3091
Smarrita Teatro Fenice scatola tabacco nessun valore, trattandosi cara memoria, l'onesto trovatore viene pregato di consegnarla al Piccolo, verso adeguata mancia. 3132

DIVERSI

Ricercasi capace mediatore matrimonio. Offerte alla posta sub «Sereno». 3157
Cantina IIIIIIIII T. 3148
K. V. Scrissi al 14, prego ritirare, rispondere. Pace. 3158
V. S. Attendo ansiosamente un suo carissimo scritto. 2118
California, prego indicarmi suo indirizzo preciso o favorire via Michelangelo 17. 3119
Villaggio pregovi ritirare lettera oggi infallibilmente, solito pseudonimo. Paese. 3017
Solito indirizzo militare. Per vederti, dovrò farmi vedere! 2 ottobre. Attendo. 3085
Verrà il tempo forse che anche i morti parleranno; vi dico, non tutti quelli che hanno gli occhi vedono. 3171
Musica Prelevaste! Perdonate se ieri non arrivai comprendervi! Non temete di nulla. Dante. 8568
Matrimonio incontrerebbe prontamente serio giovane israelita, ventitreenne, di buona famiglia, libero militare, con onesta signorina della stessa età circa, correligionaria, con piccola dote. Offerte ben dettagliate, non anonime, saranno ritirate entro tre giorni. Massima segretezza. Offerte alla posta «Alberto H.» più numero dell'inserzione. 3123
D. V. Mi troverà all'ora stabilita, eventualmente attenderò altro avviso. 3142
Lo faccio volentieri, ma purtroppo non conosco l'indirizzo. 3140
Conforto Speranza. Scrivete pure a casa mia. Memore ringrazio vostro buon cuore. 3120
2000 fiorini ricercansi contro cambiale o prima intavolazione su campi, case, provincia Treviso valore Lire ventimila. Offerte condizioni «Sicuro» posta centrale. 3112
Servitù di qualunque genere prontamente per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3141
Quella famiglia che ricevette lunedì sera da un servo di piazza delle palme per altare viene pregata di farle pervenire in via San Nicolò N. 28, Consorzio servi di piazza. 3162
Sarto per signora forestiere assume confezioni qualunque moda. Corso 4, II. 3006
Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II. — Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 8557
Abile stiratrice, raccomandasi. Via del Boschetto N. 20 III. 3015
Chero Corso 39 assume qualsiasi riparazione istrumenti tanto ad arco che a fiato. — Prezzi modicissimi. 2938
La Fortuna N. 20 soldi 4 Serbi, Turchi, Deutschmeister, Banca Greca, Friburgo, Russo. Abbonamento tutto 1901 Trieste soldi 80, fuori f. 1, presso Banca Bolaffio. 30399
Piumista assortimento fiori e piume eseguisce qualunque lavoro in tintura ricciatura. Latte. Via Artisti 8. 1920
Ricchissimo assortimento nettapiedi di cocco, scope da tappeti, battipanni e piumini. Prezzi assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 2832
Angeli, Canale 5, macchine da parchetti ultima perfezione, fiorini 4. 2832
Fanali per tombe in grande assortimento. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2957
Si porta a cognizione che il giorno 23 corr. lunedì alle ore 9 ant. avrà luogo nella stazione di S. Andrea delle ferrovie dello Stato una asta pubblica di oggetti ritrovati e non ritirati. 3072
Disacidatore Chiarificatore per vini acidi-torbidi. Spedizioni rivalsa Drogheria Carlo Stecker, Ribergo. 3154
Fotografie in miniatura fiorini uno alla dozzina. Fotografie sopra vetro, sopra piastre lapidari ed altri oggetti di porcellana. Esecuzione sollecita, prezzi mitissimi. — Zahn via Barriera vecchia 6. 2960
Impermeabili inglesi waterproof f. 16.— maglie da 85 in poi, camicie bianche 1.15, pietine 1.30, colleti 14, polsini 24, mutando con bordura 1.25, camicie da notte, calze, fazzoletti prezzi bassissimi. Stoffe da uomo ultima moda da f. 2 in poi. Specialità in cravatte. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo piano. 3168
Pianini insuperabili, solidissima costruzione, prezzi mitissimi. Deposito pianoforti «Verdel». Canale 7. 3174
Assortimento pesci rossi, poulards, banani, ibaciri. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 3172
Hawelok, loden da signora 8.50, 10.50, 12.50, 14.50, fanciulle 5.50, 7.50, 9.50. Barriera 15. 3170
Sacchetti da signora 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 10.50, 12.50 o più. Barriera 15. 3170
Macchine diverse: motore gas 2 cavalli, macchine per la lavorazione caffè, trasmissioni, sega a nastro, presse idrauliche, pompe americane, macchine utensili, quasi tutte nuove od appena usate, vendonsi modico prezzo. Rivolgersi Schnabl e C., Trieste. 2378
Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8385

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

GRANDE LOTTERIA — ULTIMO MESE
INVALIDI MILITARI
con vincite in oro e argento.
Vincita principale 60.000 corone
pagabili col 20% di trattenuta.
Biglietti della Lotteria invalidi a 1 corona
presso: Giuseppe Bolaffio, Mandel & C., Mercurio Triestino, Ign. Neumann, Enrico Schiffmann.

CERCASI PRECETTORE
istruzione due fanciulli due prime Ginnasiali. Esigonsi ottime referenze, perfetta conoscenza **italiano, francese e tedesco.** — Scrivere **«P. G.» Latisana** (UDINE)

FALLIMENTO
di un colossale deposito
OROLOGI
catenelle, braccialetti d'oro e d'argento. Tutto il deposito venne acquistato dall'orologiaio
VITO DE GIOIA
Via S. Sebastiano N. 5
Vendita sotto il prezzo di fabrica.